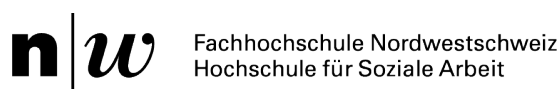


Rapporto svizzero sulla formazione 65+ 2023

**U3 – Schweizerischer Verband der Seniorinnen- und Seniorenuniversitäten
Federazione svizzera delle Università della Terza Età**

VSV – Verband der Schweizerischen Volkshochschulen



Schweizer Bildungsbericht 65+ 2023
Rapport suisse sur la formation 65+ 2023
Rapporto svizzero sulla formazione 65+ 2023
Swiss Education Report 65+ 2023

Curatori

U3 – Federazione svizzera delle Università per anziani (Università della Terza Età)

Organizzazione principale delle nove università svizzere per anziani: Basilea, Berna (di lingua tedesca), Berna (di lingua francese), Ginevra, Lucerna, Neuchâtel, Ticino, Vaud, Zurigo

VSV – Associazione delle scuole popolari svizzere

Organizzazione principale delle scuole popolari in Svizzera

Autori

Alexander Seifert, Fachhochschule Nordwestschweiz | alexander.seifert[at]fhnw.ch

Mike Martin, Direttore del progetto U3 | mike.martin@uzh.ch

Jacques Lanarès, Co-Presidente U3 | jacques.lanares@unil.ch

Hans-Rudolf Schärer, Co-Presidente U3 | hans-rudolf.schaerer@sen-uni-lu.ch

Pius Knüsel, Presidente VSV | pius.knuesel@up-vhs.ch

Gruppo di supporto

Giampaolo Cereghetti, Presidente ATTE Ticino

Laure Chappuis Sandoz, Direttrice dell'Università della terza età, Neuchâtel

Michèle Crogiez, Università degli anziani di lingua francese di Berna (UNAB)

Michel Hubli, Presidente dell'Università degli anziani di Lucerna

Jacques Lanarès, Presidente Connaissance 3, Università di Losanna

Mike Martin, Presidente dell'Università degli anziani di Zurigo

Adrian Portmann, Direttore dell'Università degli anziani di Basilea, Consiglio VSV

Andreas Stuck, Presidente dell'Università degli anziani di Berna

Bénédict Winiger, Presidente del comitato scientifico UNI3 Università degli anziani, Ginevra

Data di pubblicazione: 12/2023

Rapporto svizzero sulla formazione 65+

Nel giugno del 2023, il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DFEFR) ha presentato il suo rapporto sulla promozione dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione per gli anni 2025-2028. In esso si afferma che "l'istruzione, la conoscenza e la creatività sono tra le risorse più importanti per lo sviluppo personale [...] di ciascun individuo e allo stesso tempo sono cruciali per l'economia svizzera. Grazie a un sistema educativo ben coordinato, sono disponibili offerte educative per diversi talenti e inclinazioni [...] nell'ambito dell'istruzione generale. [...] Attraverso l'attuazione coerente delle pari opportunità, della diversità e dell'inclusione, si punta al miglior utilizzo possibile del potenziale di talento."

Per soddisfare questa esigenza, sono necessarie offerte educative per l'intera durata della vita, anche oltre i 65 anni.

È sorprendente che, nonostante l'importanza della formazione per tutte le fasce d'età in termini di sviluppo personale, partecipazione consapevole alla vita sociale e politica, comprensione delle dinamiche economiche, innovazione, apertura alla tecnologia, uguaglianza di opportunità e salute, si investa poco nell'istruzione dopo i 65 anni a livello cantonale o federale. Se la formazione viene lasciata solo all'iniziativa privata, ne consegue un aumento dell'ineguaglianza nell'accesso alle opportunità formative. Inoltre, a tutt'oggi non esiste un monitoraggio o un osservatorio sistematico e completo della qualità delle offerte educative per le persone oltre i 65 anni. In tal modo vengono a mancare le basi per l'allocazione di risorse e per investimenti in questo settore basati sulla qualità.

Con il sostegno della SEFRI, le Università svizzere per anziani (UNI3) e le Scuole popolari della Svizzera hanno deciso di istituire e condurre regolarmente un monitoraggio della qualità della formazione per le persone di 65 anni e più. Come primo passo, con il supporto tecnico dell'Università professionale di Scienze applicate della Svizzera nord-occidentale, hanno sviluppato uno strumento di indagine suddiviso in due parti principali: da un lato, un *set* minimo di dati da utilizzare per indagini periodiche e, dall'altro, una sezione d'indagine dedicata a temi variabili che tengano conto delle tendenze più attuali. Nel 2023, questo strumento è stato utilizzato in modo coordinato e simultaneo su scala nazionale presso tutti i membri e i partecipanti alle attività delle Università per anziani e delle Scuole popolari. In futuro, l'uso potrà essere esteso ad altri enti formativi, in modo che il monitoraggio nazionale dell'istruzione 65+ possa raggiungere una copertura ottimale e giustificare decisioni di investimento.

Il presente rapporto contiene i risultati del "Monitoraggio dell'istruzione 65+ in Svizzera 2023", che sono notevoli per diversi aspetti. In primo luogo, per la prima volta è stato possibile stabilire ed effettuare efficacemente un monitoraggio su scala nazionale. In secondo luogo, emerge l'alta qualità delle offerte formative, ma al contempo risulta pure evidente come la capacità di coprire i bisogni educativi delle persone oltre i 65 anni sia lontana dall'essere sufficiente. In particolare, il confronto tra l'indagine del 2023 e quella del 2012 (con lo stesso *target*, ma all'epoca senza il Canton Ticino) mostra come, negli ultimi undici anni, la domanda di offerte educative personalizzate si sia quasi quadruplicata, passando dal 25% a quasi il 94%. In terzo luogo, emerge chiaramente l'enorme eterogeneità tematica dei bisogni formativi e dei contenuti richiesti. Ciò non solo suggerisce una crescente necessità futura di offerte formative orientate ai bisogni, ma evidenzia anche la necessità di tradurre più rapidamente i risultati della

ricerca in offerte formative concrete, sia in presenza sia *online*. In quarto luogo, emerge come le persone di 65 anni e più chiedano un ruolo attivo nella società e, di conseguenza, una promozione attiva della formazione continua durante l'intero arco della vita.

Questa richiesta è giustificata. Se le persone di 65 anni e più potranno soddisfare i propri bisogni di formazione, i loro talenti e le loro idee, esse costituiranno una risorsa ancora più preziosa per la società e l'economia svizzera. Ciò è peraltro dimostrato dai risultati concernenti i contenuti richiesti: è evidente che le istituzioni attive nel settore riescono a fornire contenuti su misura a un gruppo *target* eterogeneo, con modalità appropriate dal punto di vista pedagogico e dei media utilizzati, coinvolgendo inoltre gli utenti nello sviluppo dell'offerta. Questo risultato relativizza in parte il tema spesso evocato del "divario digitale", ovvero la minore frequenza di utilizzo degli strumenti digitali da parte delle persone anziane. La conclusione è chiara: il divario non è dovuto principalmente all'incapacità d'uso degli strumenti digitali a causa dell'età, bensì alla mancanza di contenuti e offerte mirati allo sviluppo delle competenze. Le carenze sul piano delle offerte formative personalizzate potrebbero avere conseguenze economiche negative in futuro. Gli studi dimostrano che la mancanza di programmi di formazione penalizza particolarmente le persone con un livello d'istruzione formale più basso. Mentre sempre più persone istruite sfruttano le opportunità di una vita lavorativa più lunga, le persone senza una formazione comparabile, e contemporaneamente senza possibilità di formazione dopo i 60 anni, hanno molte meno probabilità di poter beneficiare di simili opportunità (si veda, ad esempio, Polvinen et al., 2022; <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0276003>).

Il primo "Rapporto svizzero sulla formazione 65+" mostra che un'ampia offerta formativa per le persone anziane è apprezzata per una serie di motivi. In particolare – e questo è importante per la politica educativa – l'apertura a nuovi sviluppi, la capacità di agire in modo significativo, una forma mentis attiva e l'impegno sociale vengono chiaramente posti in primo piano rispetto alle proposte nel settore della salute. Le offerte formative per gli over 65 si profilano così come un fattore di posizionamento sociale ed economico per la Svizzera nel suo complesso e devono venire ulteriormente sviluppate.

Mike Martin, Jacques Lanarès, Hans-Rudolf Schärer, Pius Knüsel, Adrian Portmann

Progetto di ricerca

**«Indagine 2023 sugli utenti over 60
delle Università svizzere per la terza età (U3 - UNI3)
e dei Centri di formazione per adulti (CFA - CPA)»**

Relazione sui risultati

Alexander Seifert Istituto di lavoro sociale, Università professionale di Scienze applicate della Svizzera nord-occidentale

Olten, 23.09.2023

Indice dei contenuti

Sintesi		7
1	Oggetto e scopo	8
1.1	La situazione iniziale	8
1.2	Obiettivi	8
2	Domande di ricerca e dimensioni delle domande	9
2.1	Domande di ricerca	9
2.2	Dimensioni delle domande	9
3	Metodologia, implementazione e campione	10
3.1	Popolazione e istituti partecipanti all'indagine	10
3.2	Progettazione dell'indagine	10
3.3	Ritorno	11
3.4	Campione prelevato	12
3.5	Condizione di vita, attività quotidiane ed esperienze educative degli intervistati	12
4	Risultati	14
4.1	Utilizzo dei corsi di formazione	14
4.2	Forme di apprendimento attraenti	15
4.3	Motivi della partecipazione	16
4.4	Esperienze di frequentazione delle offerte formative	19
4.5	Soddisfazione per le offerte e i servizi	20
4.6	Aree tematiche desiderate	23
4.7	Fonti di informazione e condizioni quadro privilegiate	25
4.8	Ostacoli alla partecipazione	27
4.9	Valutazione delle dichiarazioni generali sull'educazione degli anziani	28
4.10	Tema di approfondimento: "L'uso della tecnologia nella terza età"	30
4.10.1	Atteggiamento verso la tecnologia e le competenze tecniche	31
4.10.2	Uso delle tecnologie nella vita quotidiana	32
4.10.3	Ostacoli all'uso della tecnologia	34
4.10.4	Quali le modalità di apprendimento preferite? Online vs "in presenza"	34
5	Osservazioni conclusive	37

Sintesi

La ricerca gerontologica conferma che la formazione rappresenta una risorsa significativa per migliorare la qualità della vita in età avanzata. L'apprendimento e la formazione durante tutte le fasi della vita stanno assumendo un'importanza sempre più rilevante, specialmente a causa delle esigenze poste dalla crescente digitalizzazione della società (alfabetizzazione digitale), nonché del diffuso desiderio di promuovere e preservare la salute, intesa come capacità di condurre una vita autonoma.

Attualmente le Università della terza età (U3 - UNI3) e le Università popolari (UP) o i Centri di formazione per adulti (CFA) sono i principali fornitori di opportunità formative per gli anziani in Svizzera. Ma qual è il grado di soddisfazione di questi ultimi rispetto a tali servizi? Per scoprirlo, è necessario porre questa domanda adottando un approccio scientifico e, in questo contesto, interrogarsi sulle motivazioni, i bisogni e i desideri degli utenti di tali programmi di formazione continua. Le risposte dovrebbero consentire la formulazione di raccomandazioni d'azione per il miglioramento dell'offerta formativa.

Con questo obiettivo, nel 2023 è stata condotta un'indagine nazionale mediante un sondaggio rappresentativo che ha coinvolto gli utenti di nove UNI3 e una selezione di nove CFA. Gli esiti del sondaggio offrono importanti spunti non solo per la ricerca, ma anche per il futuro sviluppo delle pratiche.

I risultati rivelano che gli intervistati appartengono a diverse fasce sociali, ma tutti condividono un forte interesse per l'apprendimento. Essi sono intrinsecamente motivati a partecipare e dimostrano interesse per una varietà di forme d'istruzione e di contenuti formativi, con un'enfasi sull'organizzazione interattiva del processo d'apprendimento. In generale, traggono esperienze positive dalla partecipazione alle opportunità formative e apprezzano l'offerta. Queste esperienze positive incoraggiano verosimilmente gli intervistati a sostenere pienamente l'idea che l'istruzione dovrebbe essere promossa anche in età avanzata. I suggerimenti per il miglioramento dei servizi si concentrano meno sui contenuti offerti e più sulle condizioni generali e le attrezzature disponibili. Le persone intervistate risultano molto sensibili alla tecnologia: navigano in Internet con competenza e ne riconoscono i vantaggi più che gli svantaggi. Tuttavia, esse incontrano anche ostacoli nell'uso quotidiano e desiderano imparare di più sull'utilizzo delle tecnologie moderne. Anche se ne utilizzano già molte, gli anziani preferiscono ancora offerte di formazione che prevedano incontri in aula rispetto ai corsi *online*, anche se questi ultimi sono spesso concepiti come possibile complemento alle proposte in presenza.

L'apprendimento in età avanzata non è un obbligo, ma un'attività liberamente scelta e significativa, che consente di ampliare le proprie conoscenze, acquisire fiducia e sperimentare cose nuove. Questi aspetti mantengono la loro importanza nel corso del tempo e continuano a far parte della vita anche in età avanzata. Le persone anziane intervistate hanno colto tale opportunità per sé stesse e ne traggono beneficio.

Nota alla traduzione italiana del rapporto: per comodità vengono sistematicamente riprese le figure dalla versione in lingua francese della relazione, con l'aggiunta di una "Legenda" laddove ritenuto necessario.

1 Oggetto e scopo

1.1 La situazione iniziale

Partiamo dal presupposto che la formazione sia un fattore positivo che migliora la qualità della vita, specialmente nelle fasi avanzate d'età, perché aiuta le persone a organizzare la loro esistenza, a partecipare attivamente alla società e ad acquisire maggiore autonomia. In Svizzera, l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare in prossimità del pensionamento, avviene principalmente anche presso le UNI3 e i CFA. Nonostante l'importanza crescente di queste istituzioni, si sa ancora molto poco a livello svizzero sui loro utenti: cosa li motiva a partecipare, quanto sono soddisfatti dell'offerta e quali sono le loro aspettative e i loro desideri?

Viste le mutate dinamiche demografiche, la crescente digitalizzazione e l'accentuata individualizzazione dei desideri, negli ultimi anni potrebbero essersi verificati cambiamenti nelle aspettative riguardo alle UNI3 e ai CFA. Poiché l'ultima indagine a livello nazionale (Meyer Schweizer et al. 2013) risale a dieci anni fa, era importante indagare sulla situazione attuale. Un sondaggio condotto nel 2020 (Seifert et al. 2021) aveva già raccolto le opinioni della popolazione svizzera di 60 anni e oltre. Da questo studio emergeva l'esistenza di un grande potenziale per l'istruzione destinata a questa fascia d'età, ma affinché tale potenziale possa venir sfruttato, devono essere soddisfatte alcune condizioni quadro e sussistere delle motivazioni precise.

I risultati di quel sondaggio hanno fornito agli istituti importanti indicazioni per migliorare le loro offerte formative. È quindi ora necessario raccogliere dati anche sulle attuali esperienze dirette dei partecipanti. Lo scopo di questo studio è contribuire al dibattito sulla partecipazione alla formazione nella vita post-lavorativa, evidenziando l'importanza – nell'ambito di un approccio teorico all'apprendimento permanente (Iller e Schmidt-Hertha 2020) – dell'apprendimento e dell'istruzione per un invecchiamento in salute.

1.2 Obiettivi

L'obiettivo di questa indagine è condurre uno studio nazionale tra gli utenti delle nove UNI3 e dei nove CFA selezionati. In primo luogo, per garantire la qualità, è importante monitorare regolarmente la soddisfazione e i bisogni dei partecipanti alle UNI3 e ai CFA. In secondo luogo, per coprire argomenti attuali, è auspicabile che l'indagine di base venga integrata con un tema prioritario specifico in ogni occasione (ad esempio, l'apprendimento permanente; il comportamento in materia di salute; il trasferimento intergenerazionale di formazione; la partecipazione politica dei cittadini). In questo sondaggio, l'attenzione è focalizzata sulla digitalizzazione e sull'utilizzo della tecnologia, con l'intenzione di valutare il livello di competenza tecnica dei partecipanti e le loro aspettative riguardo alla formazione digitale e tecnologica.

2 Domande di ricerca e dimensioni delle domande

2.1 Domande di ricerca

Ne derivano le seguenti domande di ricerca.

1. Chi sono gli utenti delle nove UNI3 e dei nove CFA presi in considerazione?
2. Cosa motiva i partecipanti verso la formazione e quali sono i loro bisogni in termini di obiettivi di apprendimento?
3. Quanto sono soddisfatti gli utenti dell'attuale proposta formativa e delle condizioni in cui essa viene organizzata? Ci sono delle lacune nell'offerta?
4. Quali sono i punti di forza e di debolezza che si possono dedurre dal sondaggio sull'attuale offerta delle istituzioni formative interessate?

2.2 Dimensioni delle domande

Il questionario (vedi appendice) contiene principalmente domande chiuse ed è stato progettato per essere breve nella compilazione (tempo di risposta di circa 20-25 minuti). Sulla base del sondaggio nazionale del 2012 (Meyer Schweizer et al. 2013), dell'indagine nazionale sui non partecipanti alle UNI3 (Seifert et al. 2021) e di un'inchiesta più ampia svolta presso l'UNI3 di Zurigo (Seifert 2019) e di uno studio del gruppo di lavoro "Ricerca e Statistica" della Bundesarbeitsgemeinschaft Wissenschaftliche Weiterbildung für Ältere (BAG WiWA¹) sono state sviluppate le seguenti dimensioni delle domande (v. Tab. 1).

Tab. 1: Dimensioni della domanda

Settore	Aspetti di questo documento (tra gli altri)
Area A: aspetti specifici dei partecipanti	
Persona	Dati demografici standard, salute, soddisfazione di vita
Attività generali	Contatti sociali, volontariato, attività per il tempo libero, opportunità di formazione
Area B: Modalità di apprendimento specifiche dei partecipanti	
Motivazione per l'apprendimento	Motivi della partecipazione
Contenuto dell'apprendimento	Preferenze tematiche/disciplinari
Forme di apprendimento	Priorità e interesse per i diversi tipi di offerte e impostazioni
Comportamento di partecipazione	Frequenza/durata della partecipazione
Area C: Offerta e servizi	
Soddisfazione	Soddisfazione per le offerte e i servizi
Desideri	Desideri e potenzialità di miglioramento
Orientamento futuro	L'orientamento futuro delle UNI3/CFA
Area D: Tema principale	
Digitalizzazione e uso della tecnologia Atteggiamento/competenza verso la tecnologia, uso di offerte di e-learning	

¹ https://www.dgwf.net/files/web/AG/bag-wiwa/2019/BAG_WiWA_Musterfragebogen_Stand_Oktober_2019-1.pdf

3 Metodologia, implementazione e campione

3.1 Popolazione e istituti partecipanti all'indagine

La popolazione di base dell'indagine è costituita dagli utenti delle nove UNI3. A questo gruppo si aggiungono i partecipanti di età superiore ai 60 anni di nove CFA selezionati. L'obiettivo era quello di condurre un'indagine completa sulle UNI3 e i CFA, senza ricorrere a campionamenti. Hanno partecipato all'indagine le seguenti UNI3 e i seguenti CFA (v. Tab. 2).

Tab. 2: Istituti formativi partecipanti

Università detta terza età	
1	Università della terza età di Neuchâtel
2	Università per anziani di Lucerna
3	Università della Terza Età - UNI3 Ticino
4	Conoscenza 3 Losanna
5	Università per anziani di Berna
6	Università degli anziani di lingua francese di Berna (UNAB)
7	Uni3 - Università di Ginevra per anziani
8	Università per anziani di Basilea
9	Senior:innen-Università di Zurigo
Università popolari	
1	VHS Basilea
2	Corsi per adulti, Ticino
3	VHS Interlaken e dintorni
4	VHS Alta Argovia
5	VHS Soletta
6	VHS Svitto
7	VHS Zurigo
8	Unipop Friburgo VHS Friburgo
9	Università Popolare del Cantone di Ginevra UPCGe

3.2 Progettazione dell'indagine

Per ottenere una buona rappresentatività a costi contenuti, si è optato per un sondaggio *online* (CAWI, *Computer-assisted web interviewing*), integrato da un sondaggio cartaceo opzionale. Il questionario è stato proposto in tre lingue nazionali (tedesco, francese e italiano). Il sondaggio *online* è stato reso disponibile da UAS FHNW tramite un mandato di terzi alla Società svizzera di sondaggi Demoscope AG. A partire dal 24 aprile 2023, tutti gli utenti delle UNI3 e dei CPA selezionati sono stati contattati via *e-mail* (ovviamente a condizione che gli indirizzi di posta elettronica fossero disponibili e attivi) e invitati a partecipare al sondaggio. L'invito comprendeva un *link* al sondaggio *online*. In alternativa, le persone potevano richiedere un questionario cartaceo direttamente alle UNI3 e ai CFA di riferimento; gli istituti hanno provveduto all'invio postale della versione stampata. All'invio dei questionari e degli inviti hanno

provveduto direttamente le UNI3 e i CFA interessati. L'indagine è stata inoltre annunciata con anticipo alla propria utenza dagli istituti mediante varie comunicazioni, destinate a chiarire obiettivi e contesto dell'indagine. Il questionario e l'invito indicavano chiaramente che la partecipazione avveniva su base volontaria. La resa anonima dei dati è stata effettuata in conformità alle normative nazionali vigenti ed è stata garantita ai partecipanti.

3.3 Ritorno

Dei 14'206 utenti delle nove UNI3, un totale di 4'131 persone ha compilato il questionario nella sua interezza entro la data di chiusura del 5 luglio 2023. Ciò corrisponde a un buon tasso di risposta del 29%, e addirittura di quasi il 34% se si considerano solo i destinatari forniti di un indirizzo *e-mail*.

Tab. 3: Risposte per istituto

	Università della terza età	Risposte
1	Università della terza età di Neuchâtel	227
2	Università per anziani di Lucerna	681
3	Università della Terza Età - UNI3 Ticino	256
4	Conoscenza 3 Losanna	452
5	Università per anziani di Berna	471
6	Università degli anziani di lingua francese di Berna (UNAB)	74
7	Uni3 - Università di Ginevra per anziani	647
8	Università per anziani di Basilea	530
9	Università per anziani di Zurigo	793
Università popolari		
1	VHS Basilea	564
2	Corsi per adulti	97
3	VHS Interlaken e dintorni	21
4	VHS Alta Argovia	14
5	VHS Soletta	43
6	VHS Svitto	55
7	VHS Zurigo	701
8	Unipop Friburgo VHS Friburgo	9
9	Università Popolare del Cantone di Ginevra UPCGe	36

Nei nove CFA il numero totale di partecipanti all'inizio dell'indagine era di 27'131 persone. Tuttavia, questa cifra si riferisce a tutte le fasce d'età, non risultando possibile indicare il numero esatto delle persone di età superiore ai 60 anni perché i CFA non sono stati in grado di fornire informazioni concrete in proposito. Per questo motivo, nel presente rapporto vengono inclusi solo i partecipanti di età pari o superiore a 60 anni, per un totale di 1'540 persone, portando così il numero totale del campione di intervistati a 5'671. La Tabella 3 mostra il numero di risposte pervenute dai singoli istituti.

3.4 Campione prelevato

Il campione comprende un totale di **5'671** persone, di cui 4'131 per le nove UNI3 e 1'540 per i nove CFA selezionati. L'età varia da 60 a 98 anni, con una media di 72,7 anni. L'età media delle UNI3 (73,1) è leggermente superiore a quella dei CFA (71,6). La ripartizione per sesso corrisponde a quella della popolazione nel suo complesso. In termini di livello d'istruzione, le CFA non differiscono direttamente dalle UNI3, anche se gli intervistati dei CFA hanno dichiarato un po' più spesso di quelli delle UNI3 di possedere un titolo di studio terziario (Tab. 4).

Tab. 4: Campione prelevato

Università della terza età		Numero	Percentuali
Gruppi di età	60-74	2513	60.8
	75-84	1401	33.9
	85+	217	5.3
Genere	Donne	2440	59.2
	Uomini	1683	40.8
Istruzione	Educazione generale	64	1.6
	Scuola professionale/apprendistato/formazione professionale superiore	1513	36.9
	Università/scuola professionale superiore	918	22.4
	Università/EPF/Università di Scienze Applicate	1603	39.1
Università popolari			
Gruppi di età	60-74	1034	67.1
	75-84	454	29.5
	85+	52	3.4
Genere	Donne	878	57.2
	Uomini	658	42.8
Istruzione	Educazione generale	17	1.1
	Scuola professionale/apprendistato/formazione professionale superiore	514	33.5
	Università/scuola professionale superiore	358	23.4
	Università/EPF/Scuola professionale superiore	644	42.0

3.5 Condizione di vita, attività quotidiane ed esperienze educative degli intervistati

Per descrivere in modo più preciso i partecipanti all'indagine, sono state poste anche domande sulla loro attuale situazione di vita e sulle loro attività quotidiane e del tempo libero. Su una scala da 1 per "molto insoddisfatto" a 6 per "molto soddisfatto", gli intervistati si dichiarano generalmente soddisfatti della loro attuale condizione di vita. Il più delle volte – con una media di 5,13 – le persone si dicono soddisfatte della loro vita in generale; segue la soddisfazione per la salute e per i contatti sociali. Solo la memoria non soddisfa in egual misura (valore medio: 4,75). Non sono state riscontrate differenze evidenti tra le UNI3 e i CFA, anche se gli utenti dei CFA sono statisticamente più soddisfatti delle loro capacità di memoria ($p < 0,001$) (Fig. 1, pag. 13).

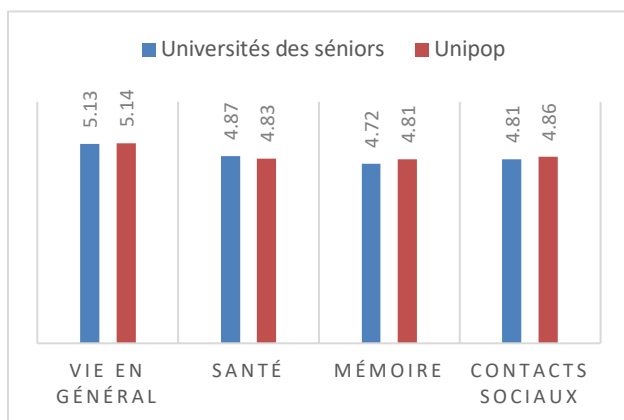


Fig. 1: Soddisfazione per l'attuale situazione di vita
 Legenda (da sin a dx): Vita in generale – Salute – Memoria – Contatti sociali (blu: UNI3 – rosso: CFA)

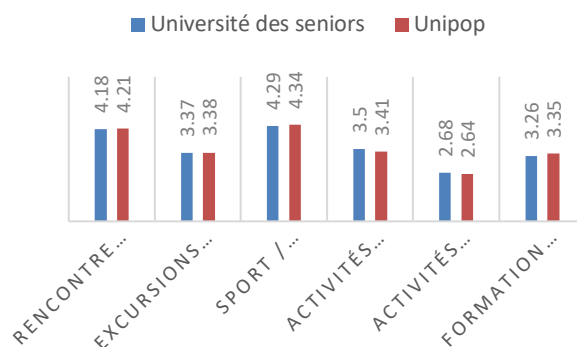


Fig. 2: Attività quotidiane
 Legenda (da sin a dx): Incontrare amici e conoscenti - Gite in giornata - Attività fisiche - Attività culturali - Attività di volontariato - Opportunità di formazione (blu: UNI3 – rosso: CFA)

Le persone intervistate sono anche quotidianamente molto attive e partecipano a diverse attività (Fig. 2). Nel complesso, il 54% dichiara di praticare sport o di svolgere attività fisica quasi ogni giorno. Su una scala da 1 per "mai" a 5 per "ogni giorno o quasi ogni giorno", il valore medio per le attività sportive è di 4,29 per le persone delle UNI3 e – se si tiene conto della più giovane età media dei soggetti – un valore comparabile di 4,34 per le persone dei CFA. Le attività di volontariato sono leggermente meno frequenti: il 24% degli intervistati dichiara infatti di non svolgere regolarmente attività di volontariato; il 25% afferma di farlo raramente.

In relazione al tema specifico di questo rapporto, complessivamente il 4% degli intervistati dichiara di sfruttare quasi ogni giorno opportunità di formazione (di cui probabilmente molte nel campo dello studio autonomo) e un ulteriore 39% di frequentare un Centro di formazione almeno più volte al mese. In definitiva, il 43% lo fa più volte all'anno.

Alla domanda circa l'esistenza di un certo legame biografico con le istituzioni formative, il 12% degli intervistati dichiara di aver lavorato (o di lavorare tuttora) nella ricerca o nell'insegnamento in un istituto d'istruzione superiore. Un altro 27% ha lavorato in una scuola o nella formazione degli adulti. Di conseguenza, le persone intervistate possono essere considerate più vicine che non lontane ai contesti formativi. Gli intervistati provenienti dalle UNI3 hanno una probabilità leggermente maggiore rispetto a quelli provenienti dai CFA di aver lavorato in un'università (ma la differenza non è statisticamente significativa); questi ultimi, invece, hanno maggiori probabilità di aver lavorato nelle scuole o nella formazione per adulti.

4 Risultati

4.1 Utilizzo dei corsi di formazione

All'inizio del questionario, è stato chiesto alle persone invitate a partecipare all'indagine da quanto tempo utilizzassero i servizi dell'istituto di riferimento. Ne è risultato un valore medio di 10,4 anni, con gli intervistati dei CFA che ne usufruiscono da molto più tempo (14,9 anni in media) rispetto a quelli che frequentano le UNI3 (8,7 anni in media). Negli ultimi tre anni per contro (cioè dall'inizio delle restrizioni dei contatti imposte dalla pandemia di Covid-19), i partecipanti delle UNI3 hanno fatto ricorso maggiormente all'offerta formativa rispetto agli utenti dei CFA (27% contro 19%). Sia le UNI3 che i CFA sono tuttavia stati in grado – nonostante la pandemia – di acquisire nuovi membri nella fascia di età superiore ai 60 anni.

Coloro che frequentano un'UNI3 dichiarano di farlo in media 24 giorni all'anno. Gli utenti dei CFA affermano invece di utilizzare questa offerta in media 25 giorni all'anno. Le persone di età compresa tra i 60 e i 74 anni frequentano in media 23 giorni all'anno l'UNI3 e 20 giorni i CFA. È interessante notare come la fascia di età compresa tra i 75 e gli 85 anni sia quella che utilizza più spesso entrambe le istituzioni formative (25 e 35 giorni). A partire dagli 85 anni, tuttavia, l'intensità della partecipazione diminuisce tra gli utenti dei CFA (da 35 a 23 giorni in media), mentre rimane stabile tra le persone che fanno riferimento alle UNI3.

Oltre alle offerte delle UNI3 e dei CFA, gli intervistati fanno capo anche ad altre opportunità formative. Ad esempio, il 19% degli iscritti a un'UNI3 dichiara di aver frequentato contemporaneamente anche un CFA, mentre il 16% di coloro che frequentano un CFA ha fatto capo pure alle UNI3 (Fig. 3 e Fig. 4).

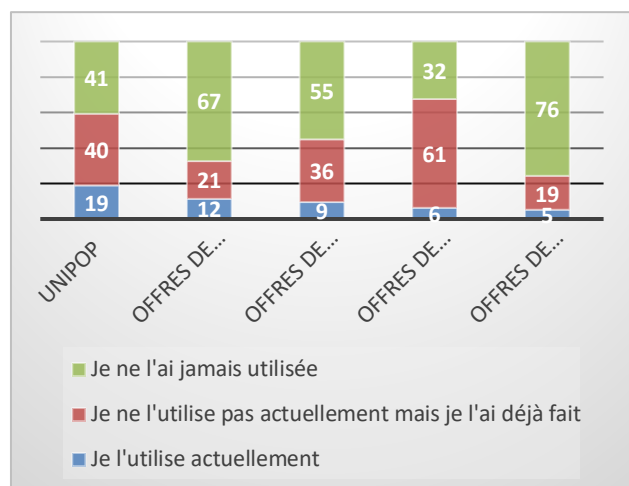


Fig. 3: UNI3: utilizzo di altre offerte formative
 Legenda (da sin a dx): Corsi per adulti – Corsi Pro Senectute – Offerte formative dei Comuni – Enti di formazione privati - Offerte formative delle Chiese (verde: mai utilizzato – rosso: conosciuto ma non utilizzato ora – blu: attualmente utilizzato)

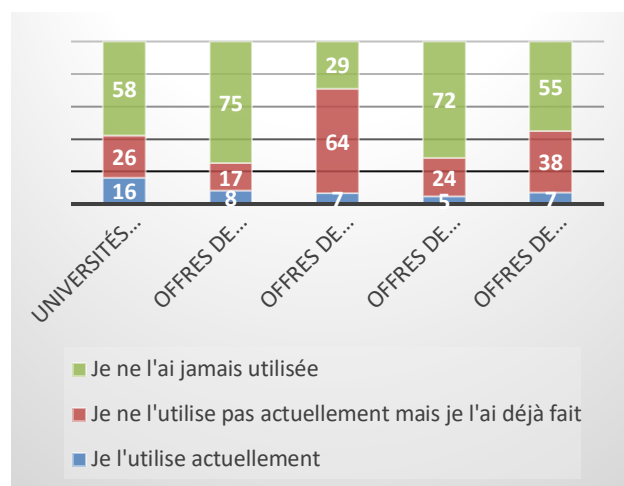


Fig. 4: CFA: utilizzo di altre offerte formative
 Legenda (da sin a dx): UNI3 – Corsi Pro Senectute – Offerte formative dei Comuni – Enti di formazione privati - Offerte formative delle Chiese (verde: mai utilizzato – rosso: conosciuto ma non utilizzato ora – blu: attualmente utilizzato)

4.2 Forme di apprendimento attraenti

Che si tratti di un'UNI3 o di un CFA, tutte le persone anziane che partecipano a un'offerta formativa desiderano un insegnamento adeguato e una corretta attivazione delle conoscenze. Questo può avvenire in vari modi: gli insegnanti possono semplicemente fornire informazioni, ma possono anche organizzare lavori in piccoli gruppi o addirittura escursioni e visite culturali. Il sondaggio ha raccolto le preferenze sulle forme di apprendimento: le lezioni con discussione e interazione sono considerate le più interessanti, seguite dal lavoro in piccoli gruppi e dalle escursioni. Le offerte *online*, come i corsi di *e-learning* o i video registrati delle lezioni, sono stati considerati leggermente meno attraenti. Su una scala da 1 "per niente attraente" a 4 "molto attraente", il valore medio delle lezioni con discussioni è stato di 3,3 per tutti gli intervistati e di 2,6 per i corsi *online* (Fig. 5).

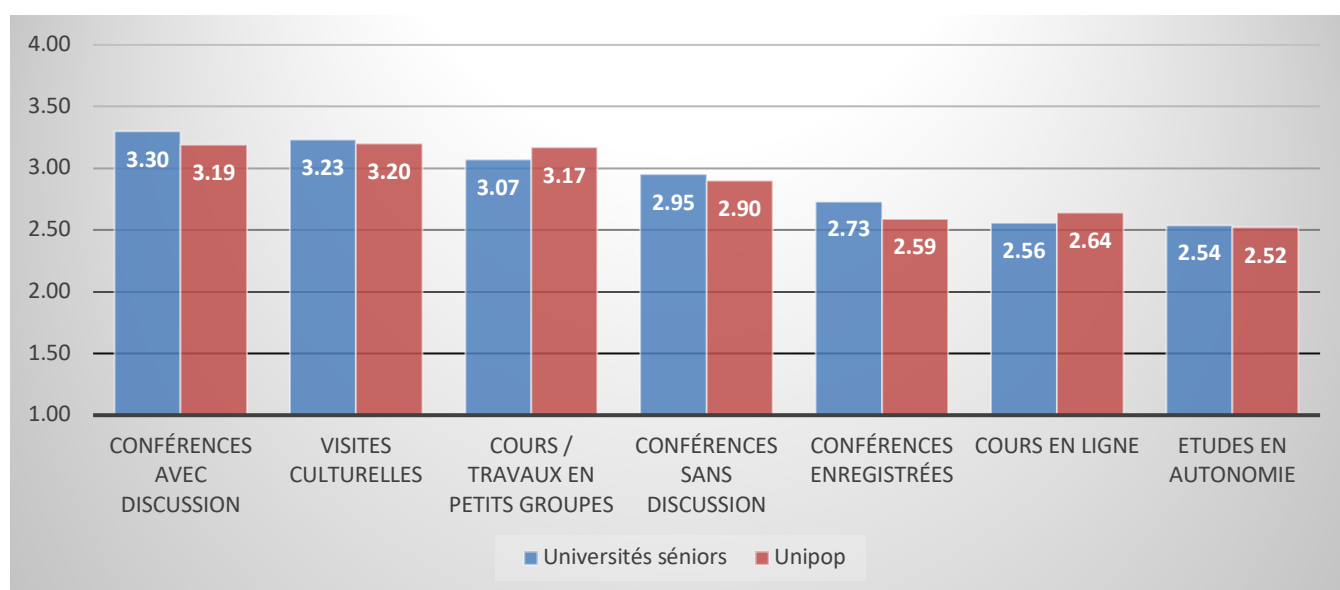


Fig. 5: Forme di apprendimento attraenti (valori medi sulla scala da 1 "non è affatto attraente" a 4 "è molto attraente")

Legenda (da sin a dx): Lezioni dialogate – Visite culturali – Seminari in piccoli gruppi – Lezioni frontali – Lezioni registrate – Corsi online - Studio autonomo (blu: UNI3 – rosso: CFA)

Le donne hanno una preferenza statisticamente significativa ($p < 0,001$) per le escursioni e il lavoro in piccoli gruppi, mentre gli uomini sono più interessati ai corsi *online*, ai video registrati e all'apprendimento autonomo (Fig. 6). Di conseguenza, le donne tendono a preferire la componente sociale dell'interazione con gli altri durante l'apprendimento, mentre gli uomini tendono a preferire l'apprendimento autonomo (su suggerimento esterno).

Si possono anche osservare differenze statisticamente significative ($p < 0,001$) tra persone sotto e sopra gli 80 anni. Ad esempio, le persone al di sotto degli 80 anni preferiscono nuove forme di apprendimento come le lezioni registrate in video o i corsi *online* (Fig. 7, pag. 16). Questa differenza, legata all'età per quanto riguarda le opportunità digitali di formazione, è anche ripresa più avanti nel capitolo 4.10 ed è spiegata dalle differenze nelle competenze tecniche legate all'età.

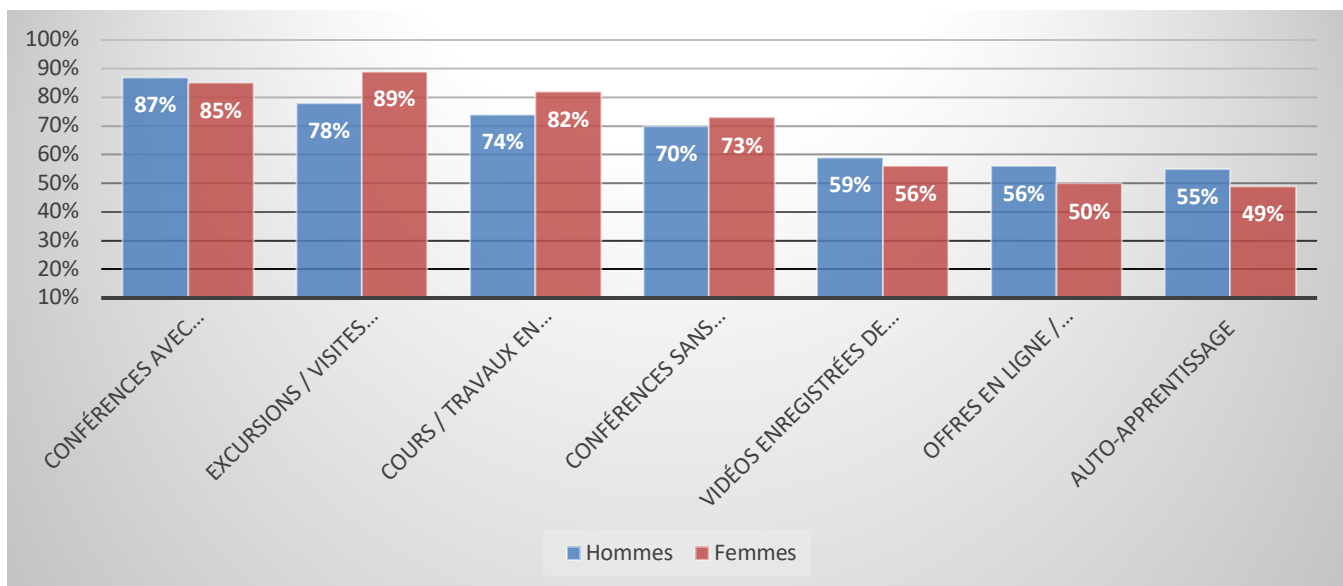


Fig. 6: Forme di apprendimento attraenti per genere (sono indicate le percentuali di accordo "piuttosto/molto attraente")
 Legenda (da sin a dx): Lezioni dialogate – Escursioni/ visite culturali – Seminari in piccoli gruppi – Lezioni frontali – Lezioni registrate – Corsi online – Studio autonomo (blu: uomini – rosso: donne)

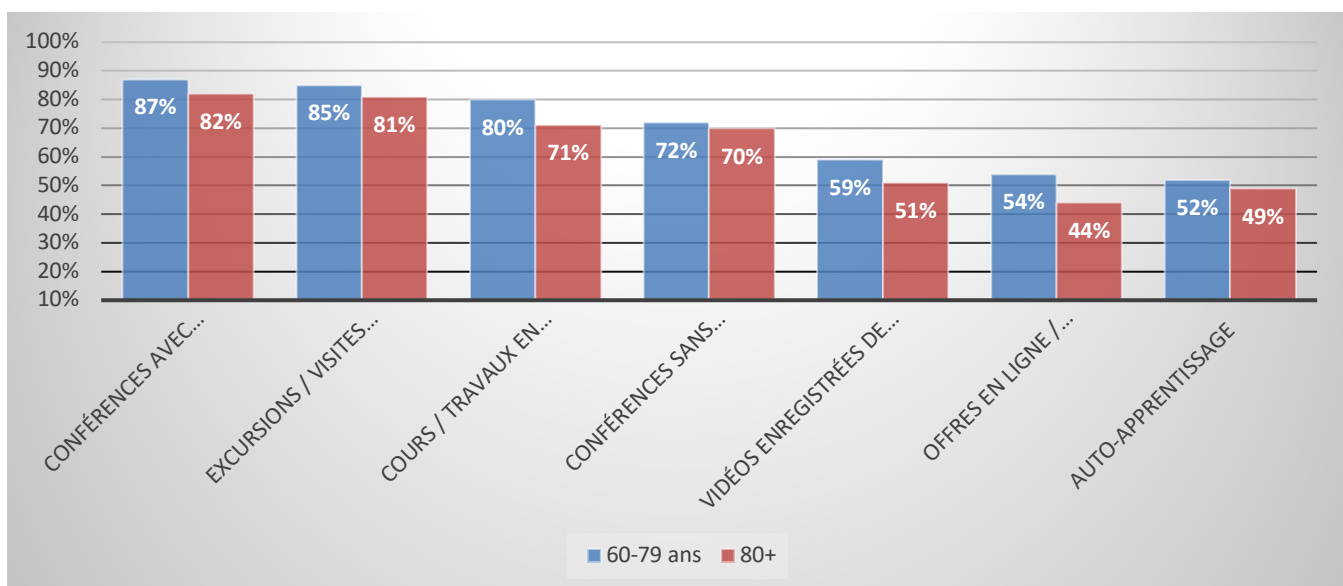


Figura 7: Forme di apprendimento attraenti per gruppo di età (sono indicate le percentuali di approvazione "abbastanza/molto attraente")
 Legenda (da sin a dx): Lezioni dialogate – Escursioni/visite culturali – Seminari in piccoli gruppi – Lezioni frontali – Lezioni registrate – Corsi online – Studio autonomo

4.3 Motivi della partecipazione

Sono diverse le ragioni che spingono le persone a frequentare le UNI3 e i CFA. Sulla base delle più recenti conoscenze empiriche (Ackermann e Seifert 2021), nel questionario sono state inserite undici motivazioni, sia intrinseche che estrinseche (Fig. 8, pag. 17).

Si può notare che, con una media di 3,33 su una scala da 1 per "non mi interessa affatto" a 4 per "mi interessa completamente", la ragione più frequentemente citata è "perché voglio ampliare le mie conoscenze generali", e meno frequentemente "perché sento che ci si aspetta che lo faccia". Di conseguenza,

predominano le motivazioni intrinseche, come l'ampliamento delle conoscenze generali, il piacere di imparare o di mantenersi in forma intellettualmente; le motivazioni estrinseche (ad esempio, "ci si aspetta che lo faccia") non sono apparentemente più decisive nell'età della pensione. Di conseguenza, la "libertà tardiva della vecchiaia" (Rosenmayr 1983) è acquisire conoscenze in modo proattivo e autodeterminato.

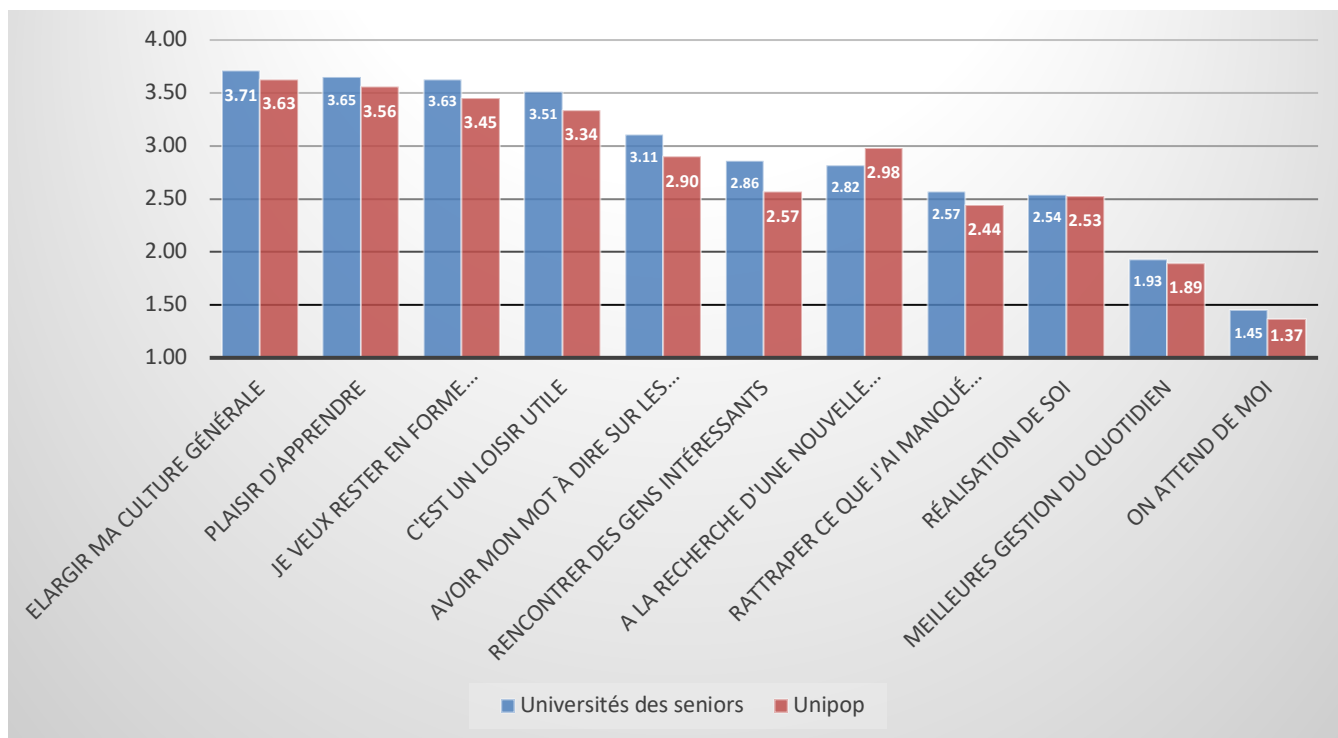


Fig. 8: Motivi della partecipazione (valori medi sulla scala da 1 "non mi piace per niente" a 4 "mi piace perfettamente")

Legenda (da sin a dx): Ampliare la cultura generale – Piacere di imparare – Mantenersi mentalmente in forma – Attività ricreative significative – Avere voce in capitolo sull'attualità – Conoscere nuove persone – Ricerca di nuove ispirazioni – Recuperare quanto perso – Realizzazione personale – Migliore gestione della giornata – È quanto ci si aspetta da me (blu: UNI3; rosso: CFA)

Non sono emerse chiare differenze tra le UNI3 e i CFA in termini di motivazioni, anche se, ad esempio, gli intervistati dei CFA sono più favorevoli (in modo statisticamente significativo, $p < 0,001$) alla "ricerca di nuove ispirazioni" rispetto agli intervistati delle UNI3. Questi ultimi concordano maggiormente (in modo statisticamente significativo, $p < 0,001$) sull'aspetto dell'incontro con nuove persone e riguardo alla sensazione di mantenersi intellettualmente in forma grazie alla partecipazione a occasioni di formazione. Nel complesso, le preferenze indicate sono simili e le motivazioni intrinseche sono state citate più spesso di quelle estrinseche in entrambi i contesti.

Se si valutano separatamente le dichiarazioni di donne e uomini, si nota che le donne – a differenza degli uomini – sono in linea di massima (in modo statisticamente significativo, $p < 0,001$) più d'accordo con le motivazioni intrinseche che non con quelle estrinseche (Fig. 9, pag. 18). Quindi, ad esempio, incontrare nuove persone o cercare nuove ispirazioni/realizzazioni personali sono più importanti per le donne che per gli uomini. D'altra parte, la motivazione "perché mi è stato chiesto" è più pronunciata tra gli uomini, che qui tendono a percepire aspettative di prestazione esterne.

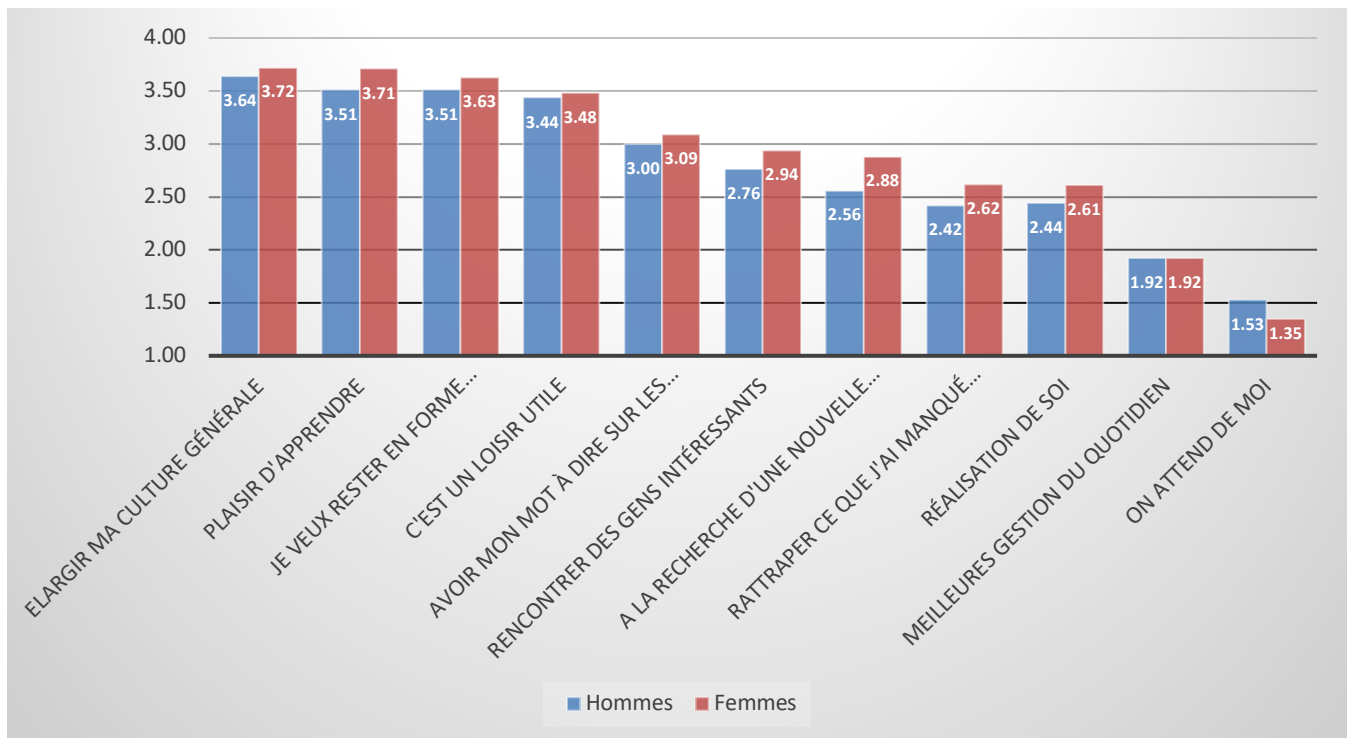


Fig. 9: Motivi della partecipazione, per genere (valori medi sulla scala da 1 "non mi si addice affatto" a 4 "mi si addice perfettamente")

Legenda Fig. 9 e 10 (da sin a dx): Ampliare la cultura generale – Piacere di imparare – Mantenersi mentalmente in forma – Attività ricreative significative – Avere voce in capitolo sull'attualità – Conoscere nuove persone – Ricerca di nuove ispirazioni – Recuperare quanto perso – Realizzazione personale – Migliore gestione del tempo – È quanto ci si aspetta da me (blu: uomini – rosso: donne)

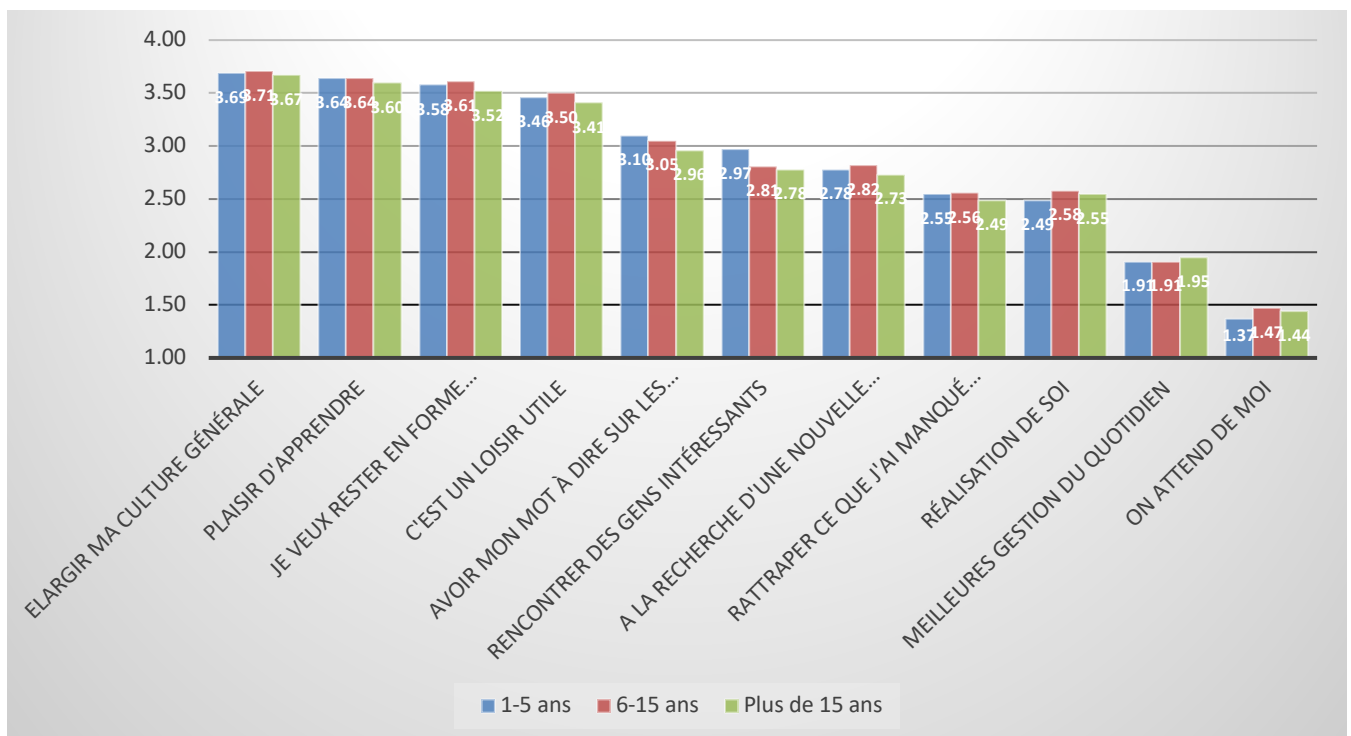


Fig. 10: Motivi di partecipazione, per durata di utilizzo (valori medi sulla scala da 1 "non mi soddisfa affatto" a 4 "mi soddisfa perfettamente")

Se si mette in relazione la durata nel tempo della frequentazione con le ragioni della partecipazione, si notano poche differenze significative tra UNI3 e CFA (Fig. 10). L'aspetto della ricerca di nuove ispirazioni è però interessante: questa ragione è citata più spesso (in modo statisticamente significativo, $p < 0,001$) da chi utilizza l'offerta da meno di 6 anni. D'altra parte, le persone che partecipano da più di 15 anni concordano con maggior frequenza sul fatto che potrebbero utilizzare le conoscenze acquisite per gestire la loro vita quotidiana.

4.4 Esperienze di frequentazione delle offerte formative

Frequentare una struttura formativa può essere un'occasione per fare diverse esperienze, come acquisire nuove conoscenze, cambiare il proprio punto di vista su un argomento o rivedere la propria visione della vecchiaia. Agli intervistati sono state proposte sette possibili esperienze sotto forma di affermazioni da valutare (Fig. 11).

Come già accennato nel capitolo 4.3, l'affermazione *"Ho potuto ampliare le mie conoscenze generali"* riceve il maggior numero di consensi, mentre l'affermazione *"Sono stato riconosciuto"* ne riceve di meno. A volte si riscontrano differenze di valutazione tra i vari luoghi di studio. Ad esempio, le persone provenienti dalle UNI3 approvano in modo statisticamente significativo ($p < 0,001$) le affermazioni *"La mia partecipazione ha modificato positivamente la mia visione dell'invecchiamento"* e *"Il mio ambiente sociale ha reagito positivamente alla mia partecipazione"* rispetto alle persone provenienti dai CFA. Le donne (in modo statisticamente significativo, $p < 0,001$) sono più propense degli uomini a concordare sul fatto di avere sperimentato maggiormente il riconoscimento (*"Sono stato riconosciuto"*).

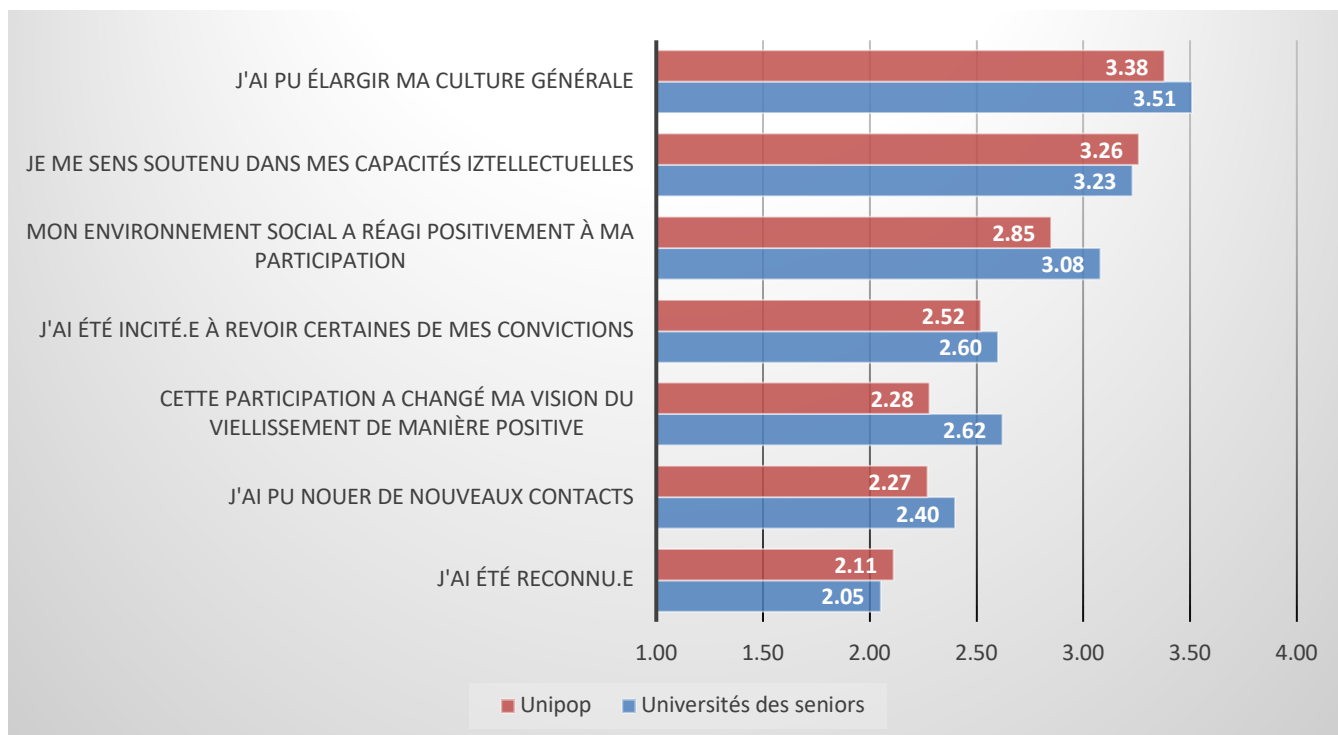


Fig. 11: Esperienze di partecipazione (scala da 1 "non mi piace per niente" a 4 "mi piace perfettamente")

Legenda (da sin a dx): Ampliato cultura generale – Capacità intellettuali stimolate – Reazioni positive del contesto sociale – Sprone a rivedere certe convinzioni – Cambiamento positivo nella percezione dell'invecchiamento – Conoscenza di persone interessanti – Migliore riconoscimento come persona (blu: UNI3 - rosso: CFA)

Se consideriamo le regioni linguistiche (tedesco, francese e italiano) come criterio di differenziazione, possiamo constatare, ad esempio, come le persone provenienti dalla Svizzera italiana e francese abbiano maggiori probabilità (in modo statisticamente significativo, $p < 0,001$) di riuscire a “creare nuovi contatti” rispetto alle persone provenienti dai CFA. D'altra parte, le persone della Svizzera tedesca hanno ricevuto più riconoscimenti per la loro partecipazione a corsi di formazione rispetto alle persone delle altre due regioni linguistiche (Fig. 12).

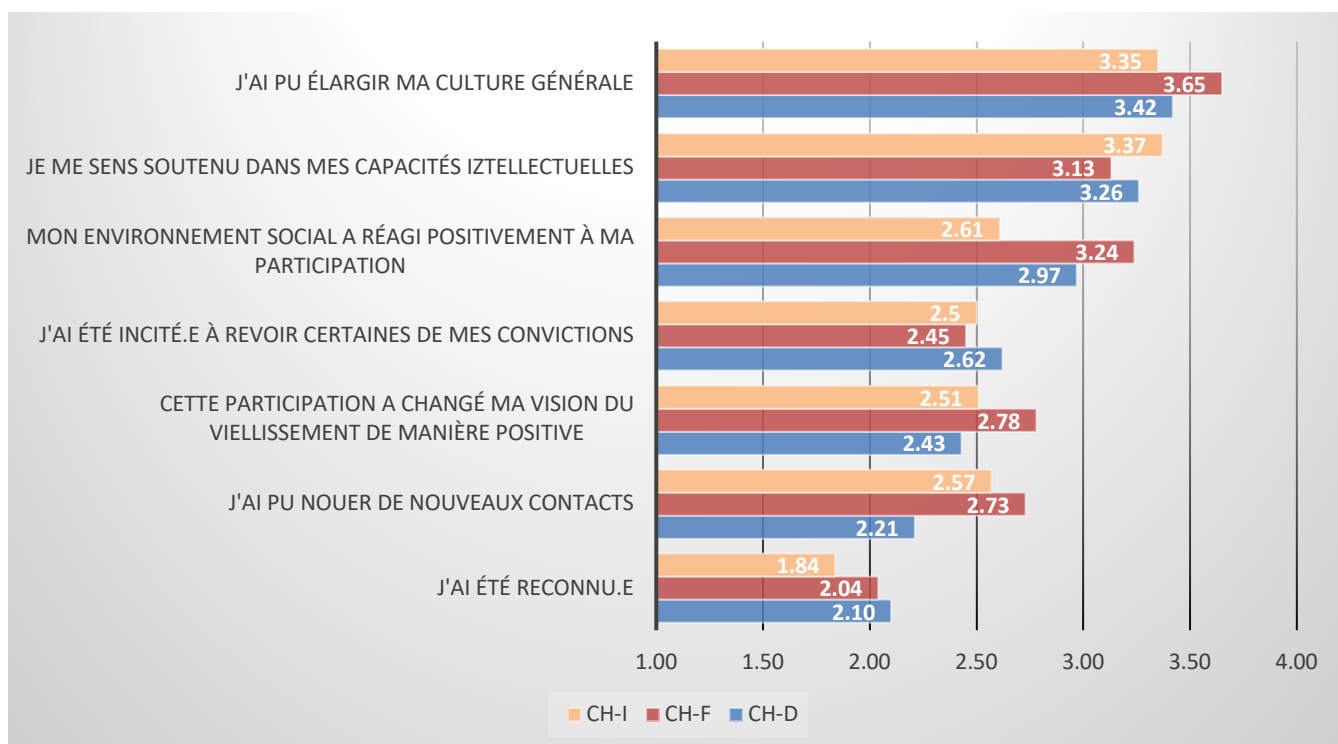


Fig. 12: Esperienze di partecipazione per regione linguistica (scala da 1 "non mi riguarda affatto" a 4 "mi riguarda completamente")
 Legenda: v. Fig. 11, pag. 19 (arancione: Ticino)

Oltre alle domande a risposta chiusa, sono state previste delle domande a risposta aperta sulle migliori esperienze vissute frequentando l'UNI3 o il CFA. Circa la metà degli intervistati ha utilizzato questa possibilità di risposta aperta. Le annotazioni si riferiscono a esperienze positive, oltre alla frequenza delle lezioni o dei corsi: partecipazione ad attività sportive, docenti impegnati, eventi vivaci e informativi, escursioni e feste divertenti, incontri con nuove persone e attività in comune.

4.5 Soddisfazione per le offerte e i servizi

Un tema centrale dell'indagine è stata la questione della soddisfazione per l'offerta formativa ed i servizi. Sulla base di 15 singoli aspetti sottoposti a valutazione, è possibile rappresentare la soddisfazione complessiva per ogni offerta (Fig. 13, pag. 21). Gli intervistati si sono dimostrati più soddisfatti delle procedure amministrative e dell'organizzazione generale, seguiti da aspetti quali il rapporto qualità-prezzo e l'accessibilità della sede dell'evento o dell'istituto di formazione in generale. Gli intervistati sono meno soddisfatti del coinvolgimento dei partecipanti, dell'accessibilità dei materiali didattici e della disponibilità di strutture di ristorazione aggiuntive. Le persone provenienti dai CFA in particolare (rispetto alle UNI3) sono meno soddisfatte di quest'ultimo punto (in modo statisticamente significativo, $p < 0,001$).

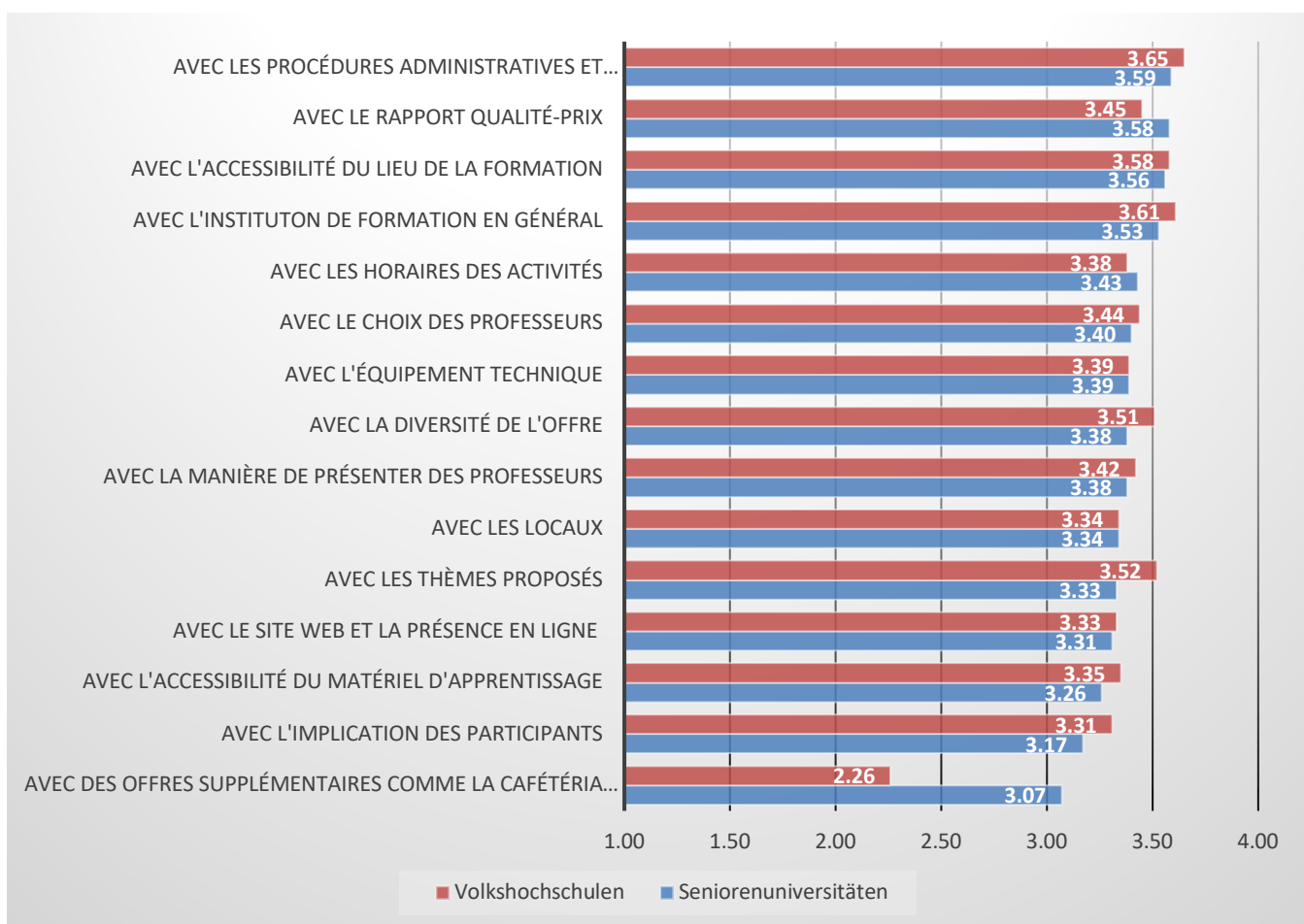


Fig. 13: Soddissfazione per l'istituto scolastico (scala da 1 "per niente soddisfatto" a 4 "molto soddisfatto")

Legenda (dall'alto in basso): Processi amministrativi e organizzazione – Rapporto prezzi-qualità – Accessibilità dei luoghi – Orari attività – Organizzazione in generale - Scelta e tipologia dei docenti – Attrezzatura didattica – Offerta formativa diversificata – Metodi d'insegnamento – Aule in generale – Argomenti dei corsi – Sito web e presenza online – Accessibilità materiale didattico – Coinvolgimento attivo dei corsisti – Ristorazione e/o caffetteria (blu: UNI3 – rosso: CFA)

Se si considera la valutazione della soddisfazione generale (soddisfazione per l'istituzione formativa in generale), suddividendola da un lato in affermazioni negative ("per niente soddisfatto" e "piuttosto non soddisfatto") e dall'altro in affermazioni positive ("piuttosto soddisfatto" e "molto soddisfatto"), scopriamo che donne e uomini, nonché "giovani" e anziani sono ugualmente soddisfatti (statisticamente significativo, $p < 0,001$). Tuttavia, vi è una certa disuguaglianza tra le regioni linguistiche: le persone della Svizzera italiana sono statisticamente più insoddisfatte dell'offerta (il 93% è abbastanza o molto soddisfatto) rispetto alle persone delle altre due regioni linguistiche (96% in CH-F e 98% in CH-D).

Per ottenere un valore complessivo per le varie dimensioni di valutazione, sono state combinate le 14 dimensioni individuali (ad eccezione della soddisfazione generale per l'offerta). Sulla scala da 1 "per niente soddisfatto" a 4 "molto soddisfatto", questo valore medio è pari a 3,38: 3,37 per le UNI3 e 3,40 per i CFA. Con l'aiuto di questo valore, è possibile considerare le singole istituzioni formative in modo

differenziato (Fig. 14 e Fig. 15, pag. 22). Anche se i dati fra istituti differiscono leggermente l'uno dall'altro, si tratta pur sempre solo di cifre decimali e tutti gli istituti superano un buon punteggio minimo di 3 (= "piuttosto soddisfatto").

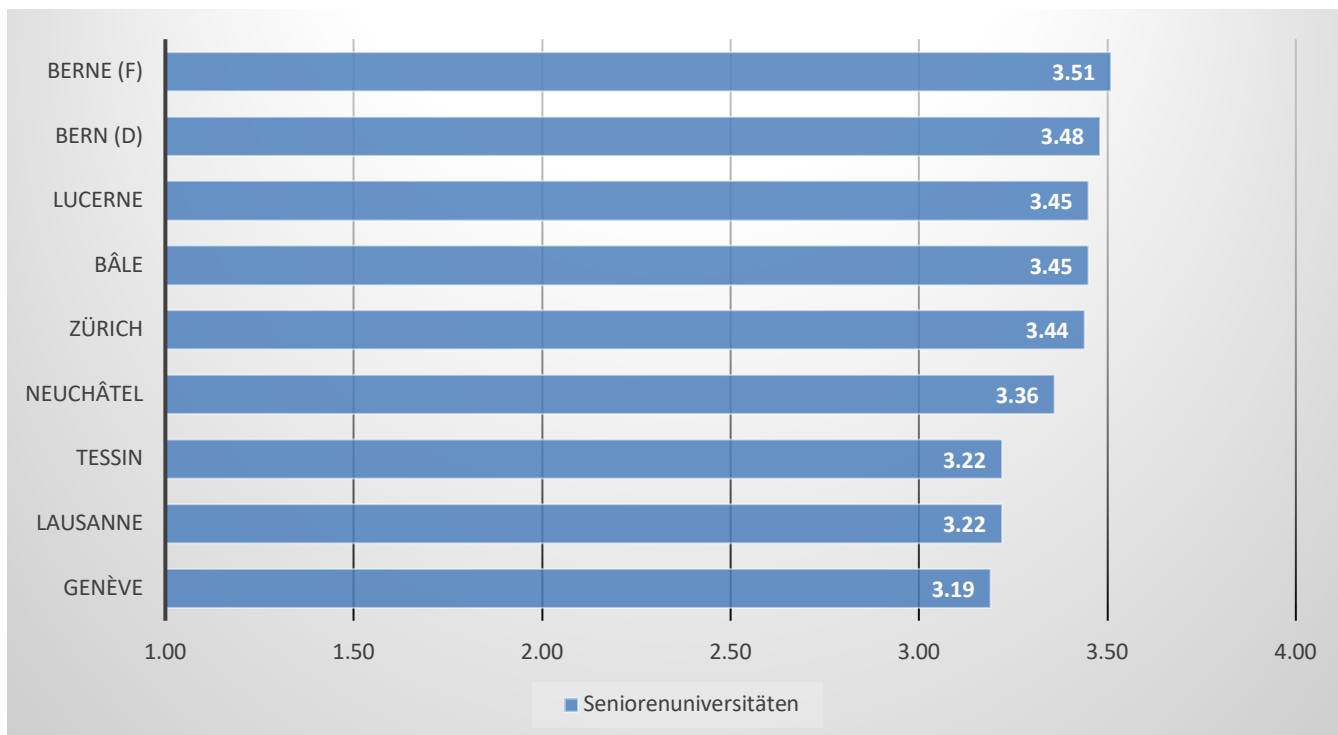


Fig. 14: **UNI3**: Valore complessivo dei vari criteri di soddisfazione (scala da 1 "per niente soddisfatto" a 4 "molto soddisfatto")

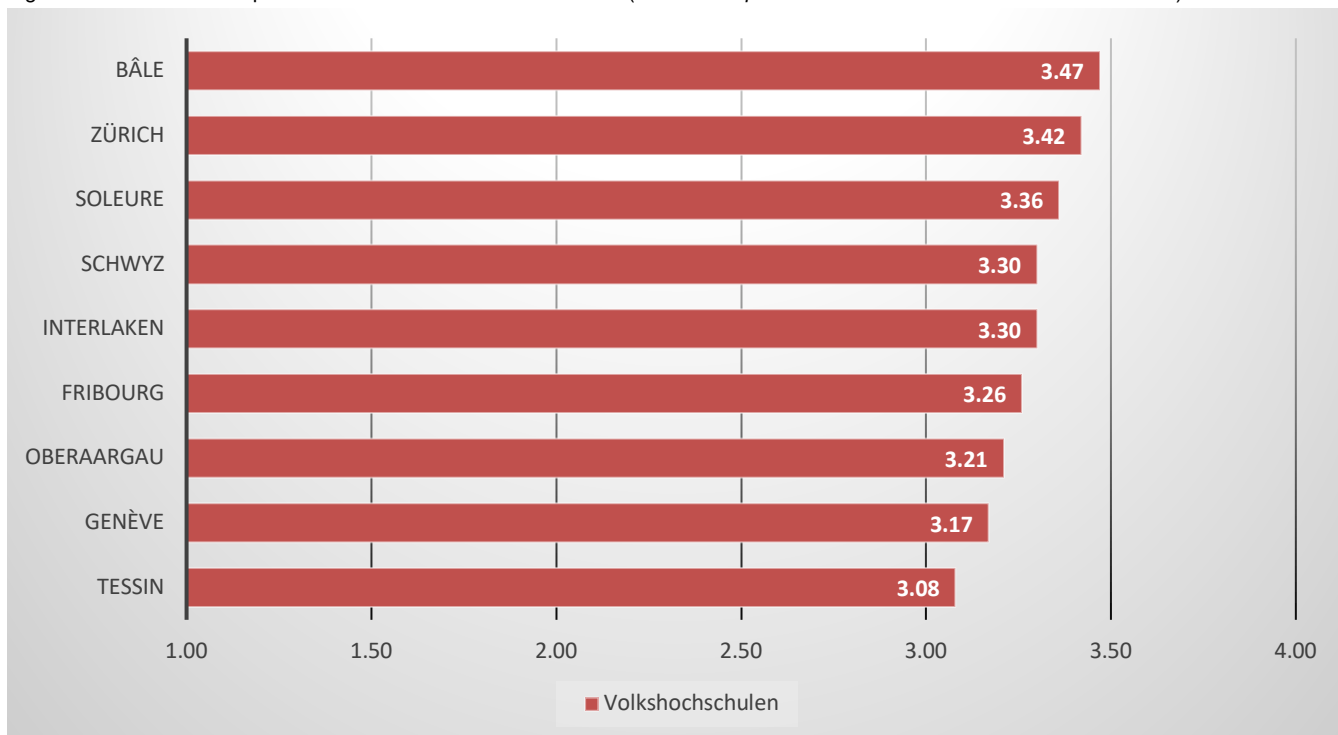


Fig. 15: **CFA**: valore complessivo delle diverse caratteristiche di soddisfazione (scala da 1 "per niente soddisfatto" a 4 "molto soddisfatto")

Agli intervistati non è però stato solo chiesto di esprimersi sul grado di soddisfazione rispetto alla programmazione e alle strutture, ma anche di dichiarare se un maggior numero di servizi durante l'anno sarebbe auspicabile (ad esempio, organizzazione di più eventi, conferenze, ecc.). Il 38% degli intervistati ha risposto "sì" a questa domanda e il 62% "no". Le persone provenienti dalle UNI3 hanno risposto affermativamente (in modo statisticamente significativo, $p < 0,001$) a questa domanda più spesso (40%) rispetto alle persone facenti capo ai CFA (32%).

4.6 Aree tematiche desiderate

L'offerta di contenuti delle UNI3 e dei CFA è ritenuta molto varia e largamente modellata sui desideri dei partecipanti. La domanda sugli argomenti d'interesse per gli intervistati ha rivelato chiaramente l'esistenza di un'ampia gamma (Fig. 16). In tutti gli istituti di formazione, l'area disciplinare "Storia, storia culturale, società e politica" è considerata come la più importante, mentre quella relativa alla "Attività fisica e sport" di minore interesse. Tuttavia, si notano differenze non solo tra istituti, ma anche tra persone intervistate. Ad esempio, coloro che si riferiscono ai CFA chiedono (in modo statisticamente significativo, $p < 0,001$) più corsi di lingua e meno argomenti legati alla salute.

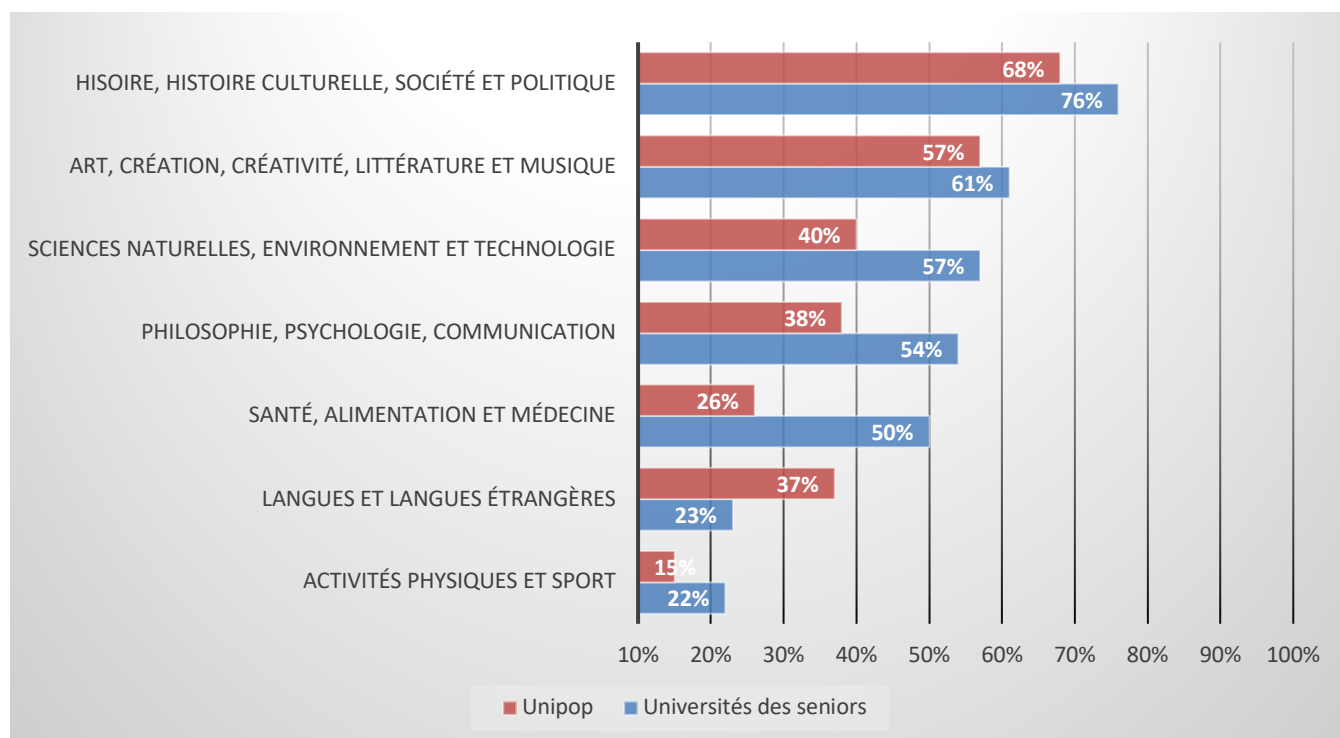


Fig. 16: Temi principali ritenuti importanti (percentuale di approvazione; possibili più risposte)

Legenda (dall'alto in basso): Storia, storia culturale, società e politica – Arte, creatività, letteratura e musica – Scienze naturali, ambiente e tecnologia – Filosofia, psicologia, comunicazione – Salute, alimentazione e medicina – Lingua e lingue straniere – Attività fisica e sport (blu: UNI3 – rosso: CFA)

Particolarmente interessanti risultano le differenziazioni per sesso ed età. Ad esempio, le donne preferiscono (in modo statisticamente significativo, $p < 0,001$) le materie artistico-creative e l'apprendimento di nuove lingue; gli uomini, invece, sono molto più interessati alle materie scientifiche e tecniche, nonché a quelle storiche e socio-politiche (Fig. 17, pag. 24).

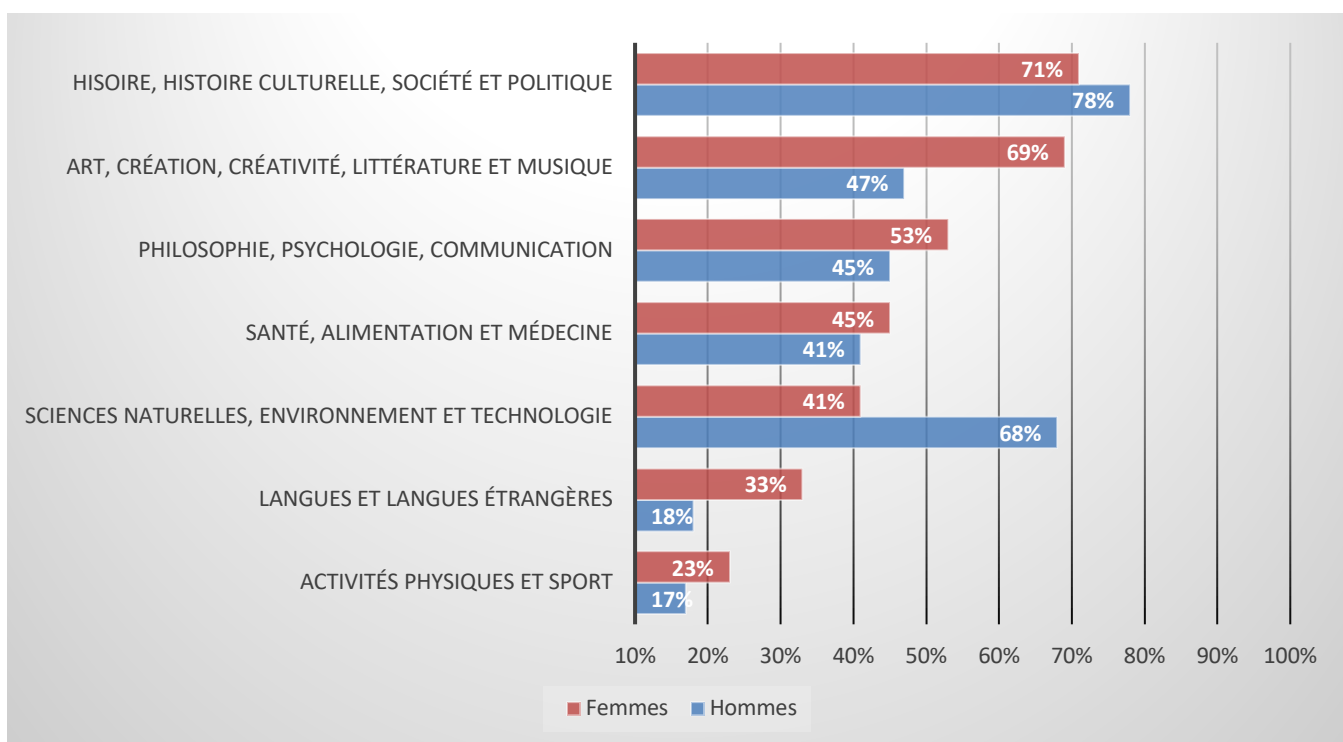


Fig. 17: Principali temi ritenuti importanti per genere (dati in percentuale di gradimento; possibili più risposte)

Legenda (dall'alto in basso): Storia, storia culturale, società e politica – Arte, creatività, letteratura e musica – Scienze naturali, ambiente e tecnologia – Filosofia, psicologia, comunicazione – Salute, nutrizione e medicina – Lingua e lingue straniere – Attività fisica e sport (rosso: donne – blu: uomini)

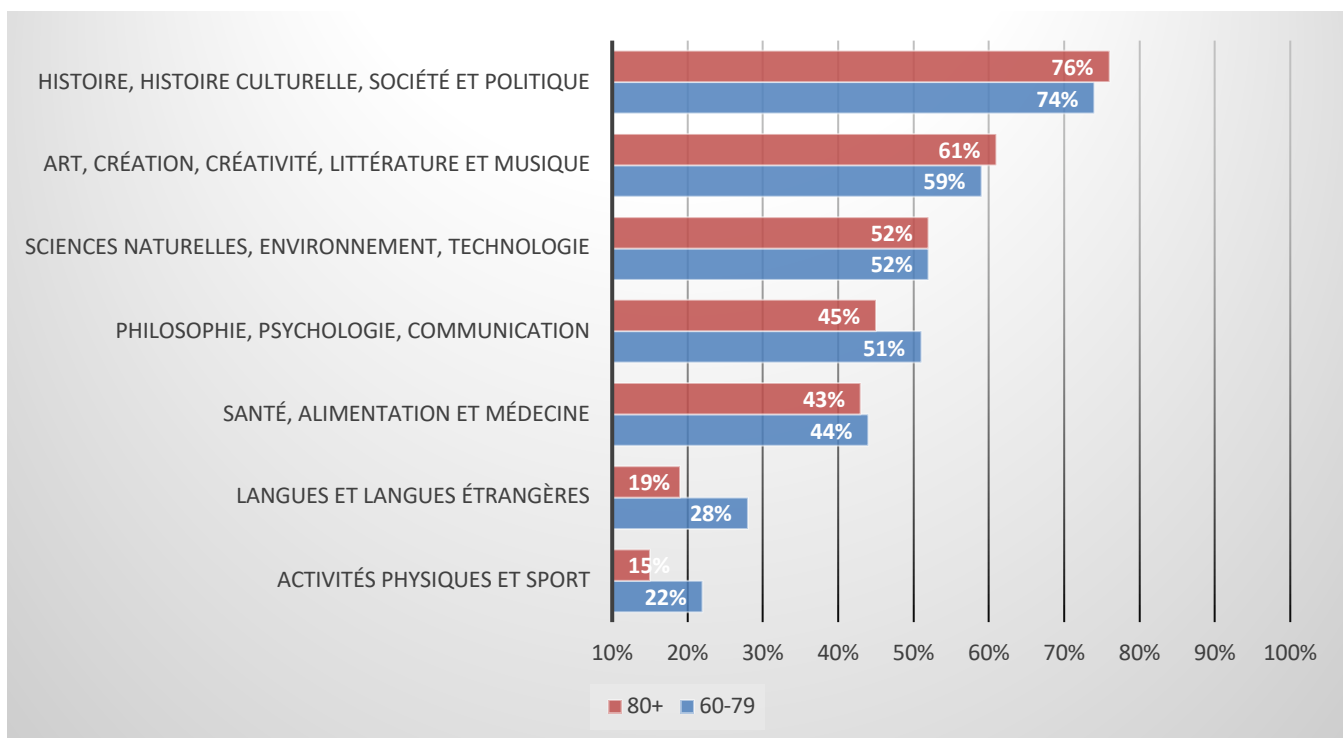


Fig. 18: Temi principali ritenuti importanti in base all'età (dati in percentuale di gradimento; possibili più risposte) *Legenda v. Fig. 17*

L'età delle persone intervistate non sembra giocare un ruolo importante nelle valutazioni su questo tema; tuttavia, le persone più giovani (60-79 anni) sono più interessate (in modo statisticamente significativo, $p < 0,001$) ai temi filosofici e linguistici, nonché all'attività fisica e allo sport, rispetto alle persone più anziane (80 anni e oltre). D'altra parte, questi ultimi sono leggermente più interessati – anche se non in maniera statisticamente significativa – ad argomenti storici e alla creatività (Fig. 18, pag. 24).

Nelle risposte alle domande aperte ("*Quali aree tematiche vi mancano rispetto all'offerta attuale?*"), è stato spesso sottolineato come l'offerta sia già buona e varia e che si desiderano solo temi aggiuntivi specifici; ad esempio raccomandazioni pratiche per affrontare la vita quotidiana, informazioni aggiornate sul cambiamento climatico e sull'equità intergenerazionale o, in termini generali, temi relativi al futuro (ad esempio: prospettive tecnologiche, cure mediche, evoluzione sociale).

4.7 Fonti di informazione e condizioni quadro privilegiate

Come si informano gli utenti delle UNI3 e dei CFA sulle offerte degli istituti? Questa domanda è stata inserita anche nel sondaggio di quest'anno e si può notare come la maggior parte degli intervistati si informi tramite il *sito web*, i programmi stampati o le *newsletter* (Fig. 19). Solo alcuni degli intervistati hanno chiesto ad amici o hanno trovato informazioni sulla stampa quotidiana. Solo il 2% degli intervistati delle UNI3 e dei CFA utilizza i social media come *Facebook* o *Twitter*.

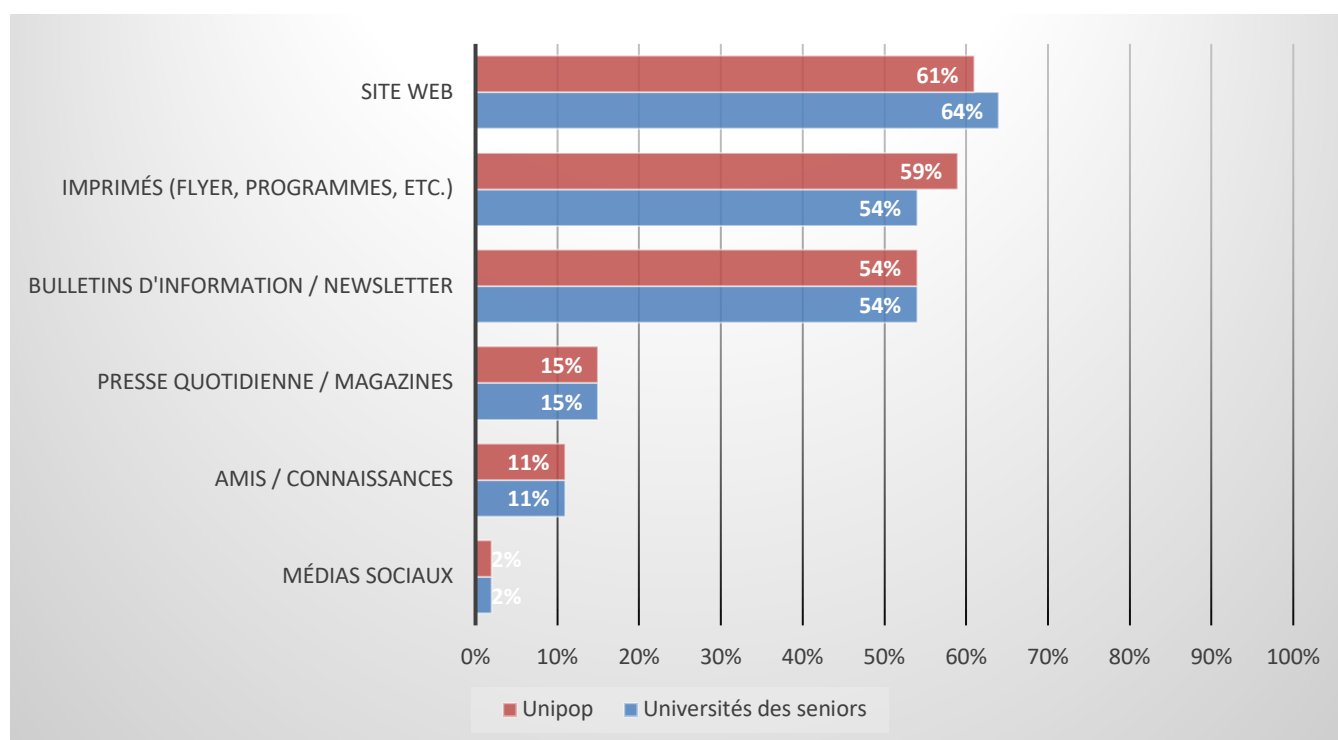


Fig. 19: Fonti di informazione (dati in percentuale di gradimento; possibili più risposte)

Legenda (dall'alto in basso): Sito web – Materiale stampato – Newsletter – Giornali e riviste – Amici e conoscenti – Social media (blu: UNI3 – rosso: CFA)

Sebbene non vi siano quasi differenze tra le UNI3 e i CFA in termini di modalità con cui gli utenti si informano sulla programmazione offerta, vi sono differenze più evidenti tra i gruppi di età (Fig. 20, p. 26).

Le persone di 80 e più anni ricorrono (in modo statisticamente significativo, $p < 0,001$) con maggior frequenza all'informazione cartacea e molto meno ai *social media* (Internet) rispetto ai più giovani (60-79 anni).

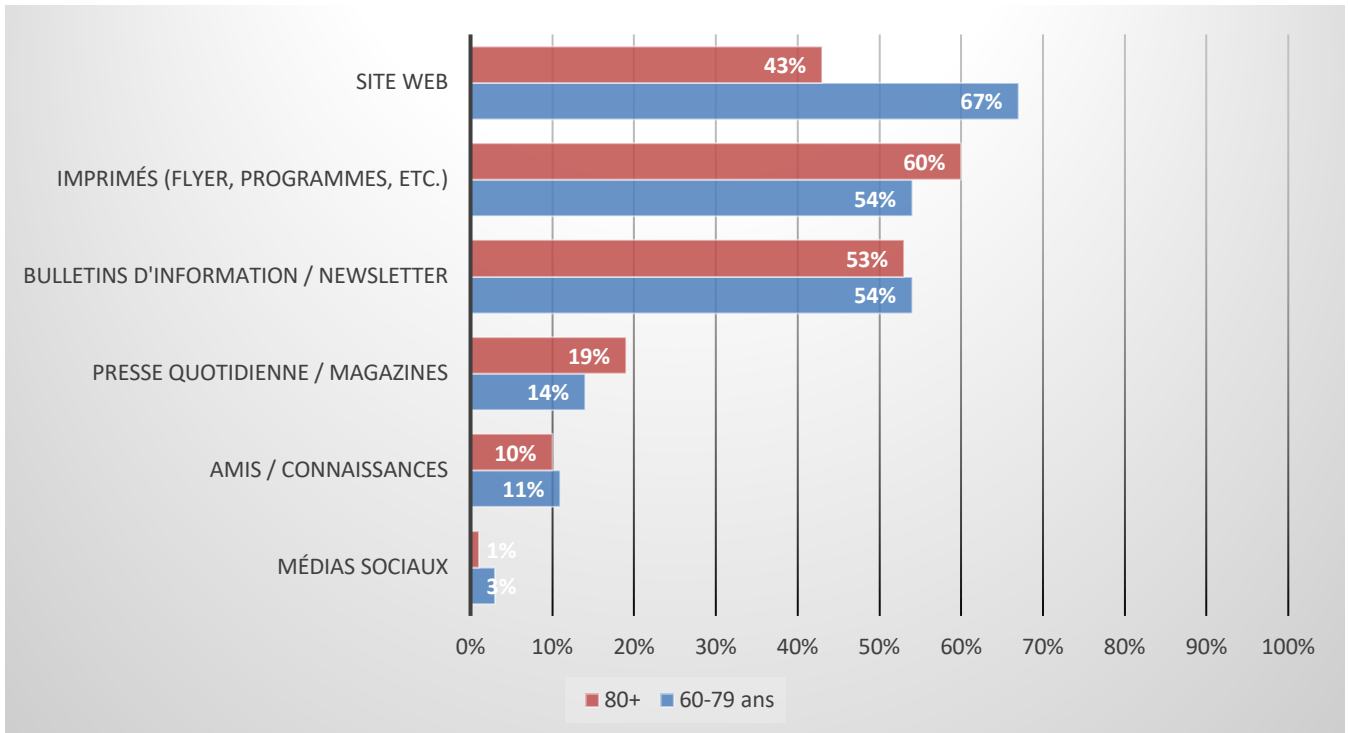


Fig. 20: Fonti di informazione per età (dati in percentuale di gradimento; possibili più risposte)

Legenda (dall'alto in basso): Sito web – Materiale stampato – Newsletter – Giornali e riviste – Amici e conoscenti – Social media

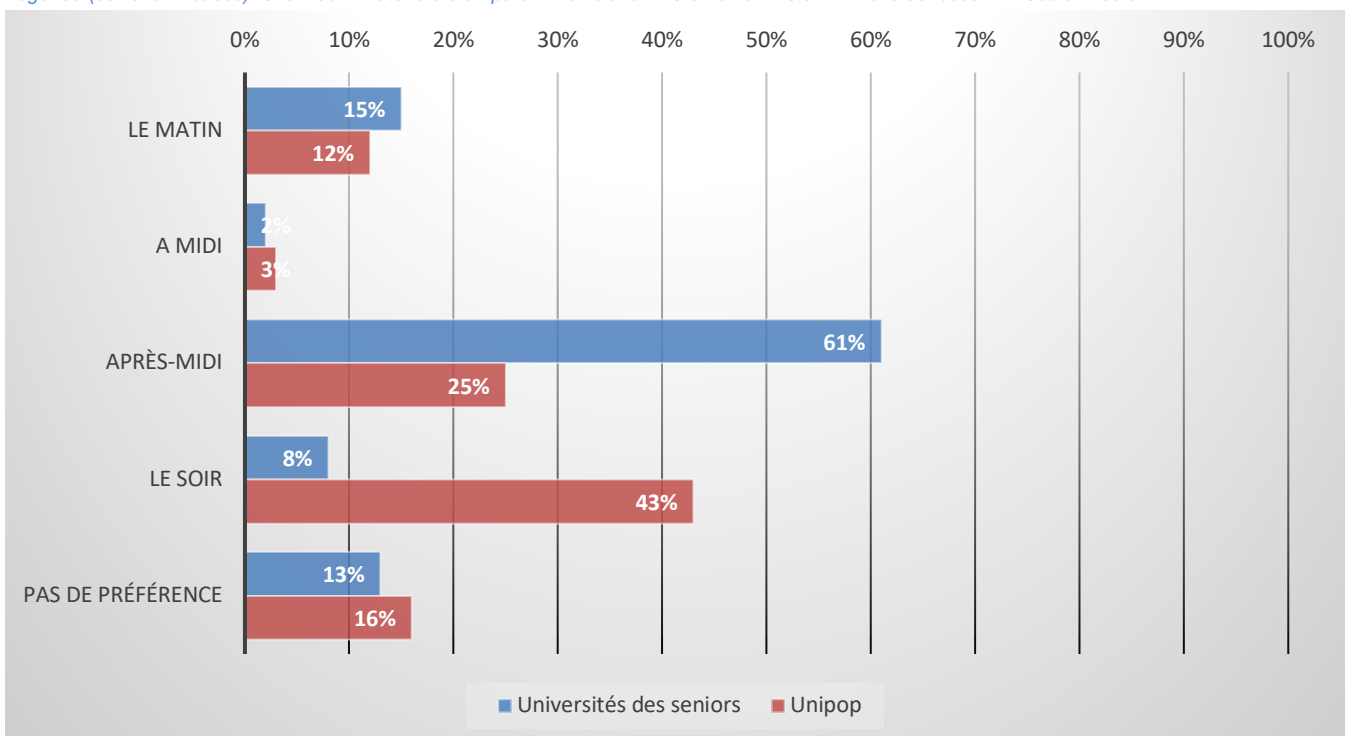


Fig. 21: Orario preferito per le attività (dati in percentuale di gradimento)

Legenda (dall'alto in basso): Mattino – Mezzogiorno – Pomeriggio – Sera – Indifferente (blu: UNI3 – rosso: CFA)

Oltre alle fonti d'informazione, anche l'ora di svolgimento delle attività gioca un ruolo importante. La domanda posta riguardava le preferenze sui momenti di partecipazione agli incontri formativi (Fig. 21, pag. 26). Gli eventi sul mezzogiorno sono nettamente i meno popolari, mentre quelli del mattino sono solo marginalmente apprezzati a vantaggio di quelli pomeridiani. Le preferenze differiscono però tra i diversi tipi di istituzioni (statisticamente significativo, $p < 0,001$): ad esempio, gli utenti delle UNI3 preferiscono decisamente i corsi pomeridiani, mentre quelli dei CFA preferiscono quelli serali. Tale risultato riflette probabilmente anche la strutturazione dell'attuale offerta delle due istituzioni formative.

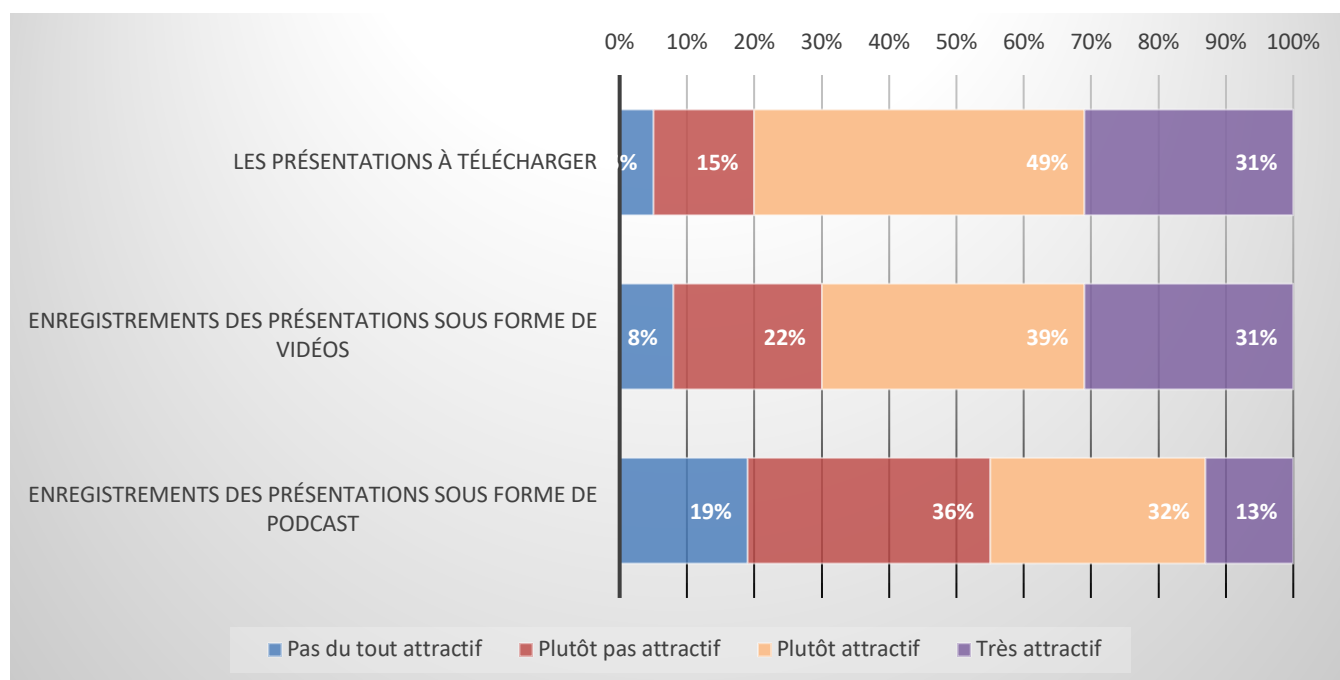


Fig. 22: Offerte preferite sul sito web dell'istituto di riferimento

Legenda (dall'alto in basso): Presentazioni da scaricare – RegISTRAZIONI video – RegISTRAZIONI audio Per nulla attrattivo – Poco attrattivo – Abbastanza attrattivo – Molto attrattivo)

Un aspetto pure da considerare riguarda la fornitura del materiale didattico. In determinati casi questo può essere ottenuto, per esempio, scaricando dal sito *web* dell'istituto le presentazioni o le lezioni registrate. Le persone intervistate trovano questa opzione piuttosto interessante; in particolare, il *download* di presentazioni è considerato da parecchi auspicabile. Il *download* di video e *podcast* sembra invece rivestire un ruolo secondario (Fig. 22).

4.8 Ostacoli alla partecipazione

Le ragioni per le quali risulta impossibile partecipare a un'attività sono molteplici. Per questa ragione è stato importante chiedere, nell'ambito del sondaggio, quali sono le ragioni più ricorrenti che impediscono di partecipare a un incontro (Fig. 23, pag. 28). I motivi più spesso citati dagli intervistati sono: "mancanza di tempo", "impegni familiari" e "cattivo tempismo (orario dell'evento non appropriato)". Solo pochi evocano ragioni di salute o la mancanza di mezzi di trasporto come motivi per la mancata partecipazione. Tuttavia, sono emerse chiare differenze tra i gruppi di età (statisticamente significative, $p < 0,001$): le persone di 80 anni e oltre hanno citato più spesso le cattive condizioni di salute e la mancanza di mezzi di trasporto come motivi per non potersi spostare. D'altro canto, le persone più giovani (60-79 anni)

hanno sottolineato di non avere il tempo di frequentare i corsi di formazione a causa di impegni familiari (o di lavoro/volontariato). Per le persone più anziane (80 anni e oltre) è importante che qualcuno le accompagni, anche se questo è il caso solo per il 4% di loro. Sono proprio queste condizioni generali – possibilità di trasporto, presenza di un accompagnatore – che dovrebbero essere tenute presenti dagli istituti di formazione quando si discute di accessibilità per le persone più attempate: dovrebbero essere immaginate possibilità di offerta in questo ambito.

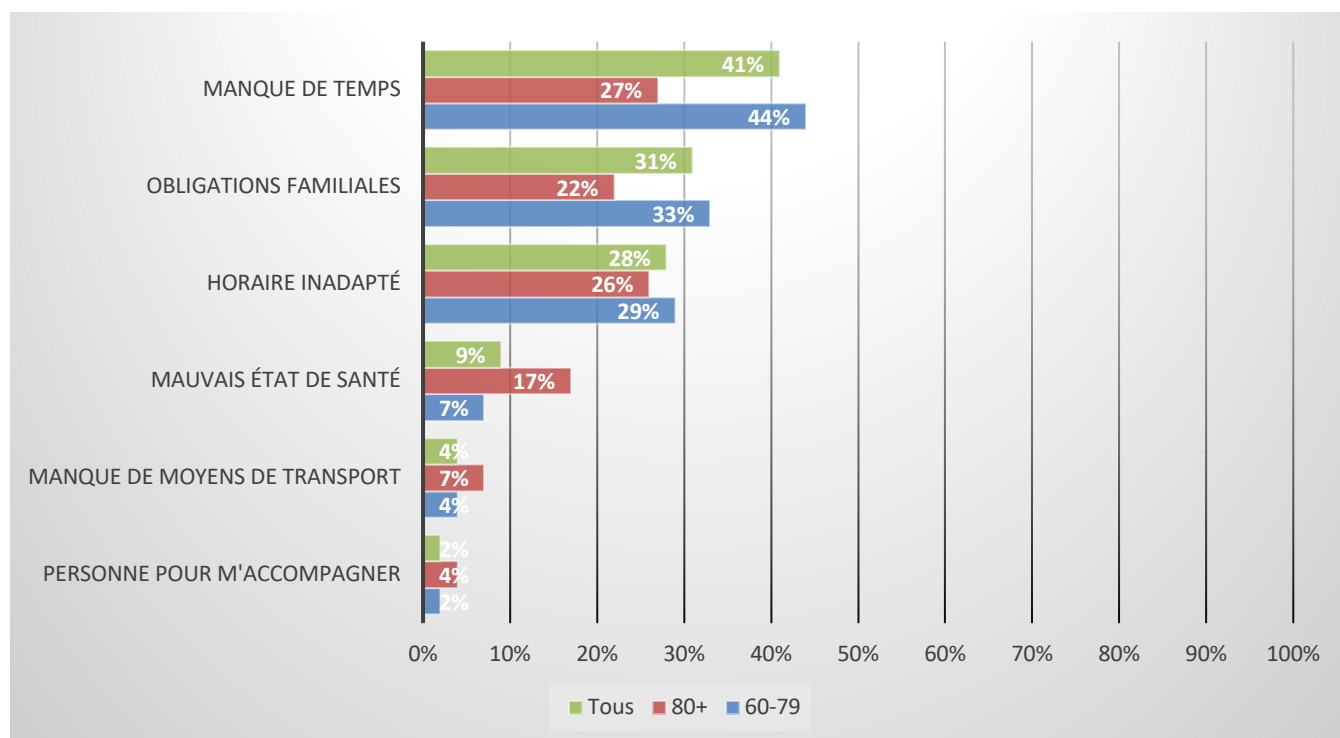


Fig. 23: Motivi degli ostacoli per età (dati in percentuale di gradimento; possibili più risposte)

Legenda (dall'alto in basso): Mancanza di tempo – Impegni familiari – Orario inadeguato – Problemi di salute – Mancanza trasporti – Nessun accompagnamento, pag. 29

4.9 Valutazione delle dichiarazioni generali sull'educazione degli anziani

Il tema generale di questo sondaggio era quello di illustrare la disponibilità degli anziani a partecipare alla formazione in Svizzera. L'obiettivo non era però solo quello di registrare la partecipazione oggettiva alla formazione e di chiarire la questione della soddisfazione per l'offerta programmatica, ma anche di determinare le valutazioni soggettive sul tema della "formazione per gli anziani". Una prima serie di tre affermazioni su questo tema è stata utilizzata per raccogliere le opinioni sulla necessità di aumentare o diminuire le opportunità di formazione per gli anziani in Svizzera (Fig. 24, pag. 29).

Gli intervistati sono quasi completamente in disaccordo con l'affermazione negativa "La pensione non è più il momento di imparare o reimparare". In realtà, gli intervistati vedono la fase del pensionamento come un'opportunità per imparare e provare cose nuove. Ciò depone a favore di una valutazione positiva della capacità di apprendimento nella terza età. Per promuovere questa disponibilità all'apprendimento, la maggioranza ritiene che sia importante creare maggiori opportunità di formazione per gli anziani in Svizzera e che le autorità pubbliche dovrebbero fornire loro un sostegno maggiore.

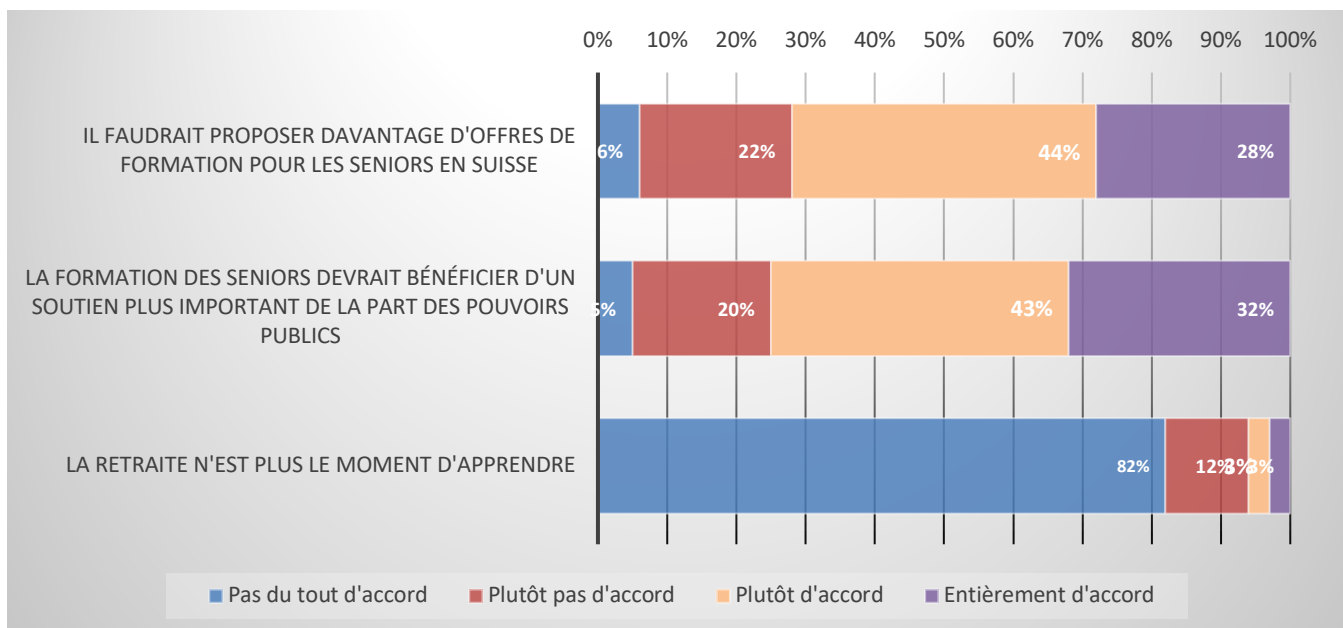


Fig. 24: Valutazione delle affermazioni sul tema "formazione per gli anziani".

Legenda (dall'alto in basso): *Maggiori opportunità di formazione per anziani in CH – Necessità di maggior sostegno pubblico – la pensione non è più adatta a imparare (Per nulla d'accordo – Poco d'accordo – Abbastanza d'accordo – Molto d'accordo)*

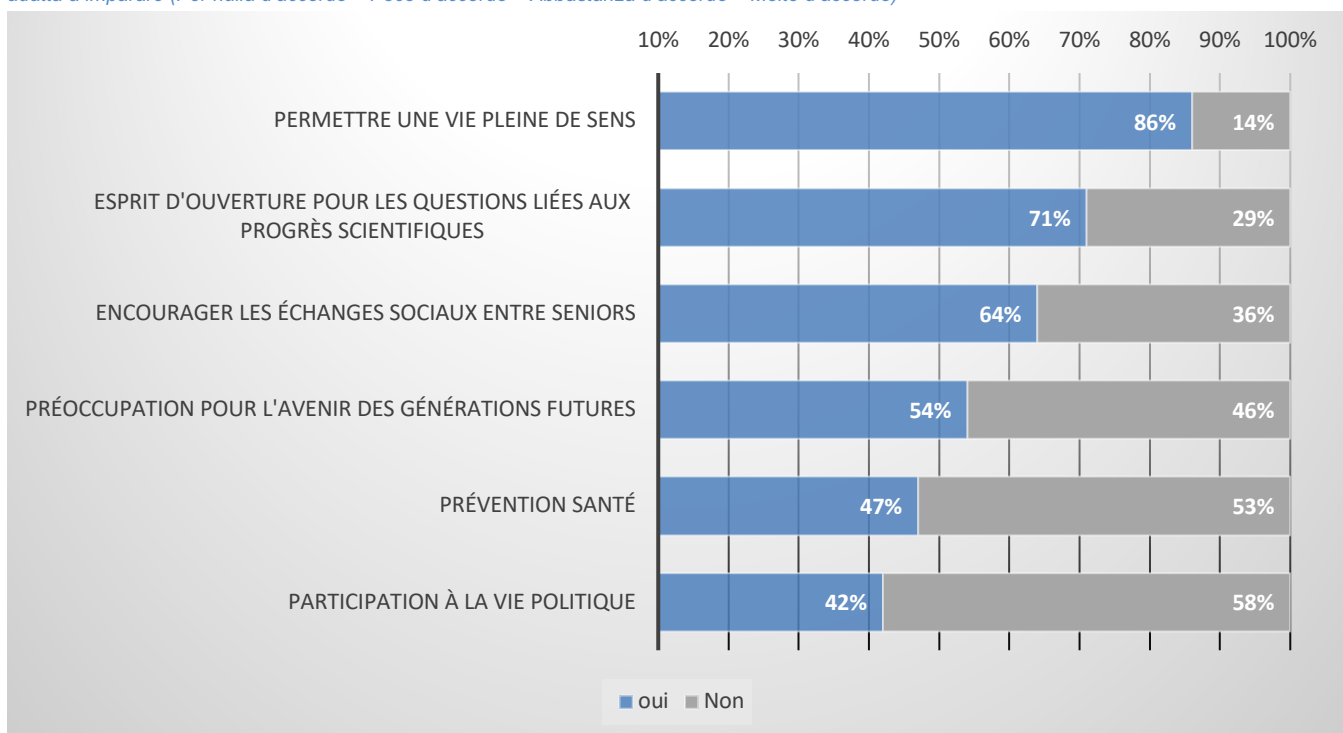


Fig. 25: Utilità della "formazione per gli anziani" (possibili più risposte)

Legenda (dall'alto in basso): *Permettere una vita piena di senso – Apertura verso il progresso scientifico – Promuovere lo scambio sociale tra anziani – Attenzione per il futuro delle nuove generazioni – Prevenzione della salute – Partecipazione alla vita politica*

Le persone intervistate ritengono inoltre che la formazione in età avanzata sia utile alla società. Infatti, la partecipazione alle opportunità formative consente di dare un senso alla propria vita in età avanzata e di essere più aperti rispetto alle questioni scientifiche. Non la ritengono necessariamente utile alla prevenzione della salute la partecipazione alla vita politica o alla formazione continua. Ciononostante,

tutti gli aspetti presentati hanno riscosso un certo consenso e, nel complesso, la partecipazione a esperienze formative di apprendimento è considerata molto utile per gli anziani (Fig. 25, pag. 29).

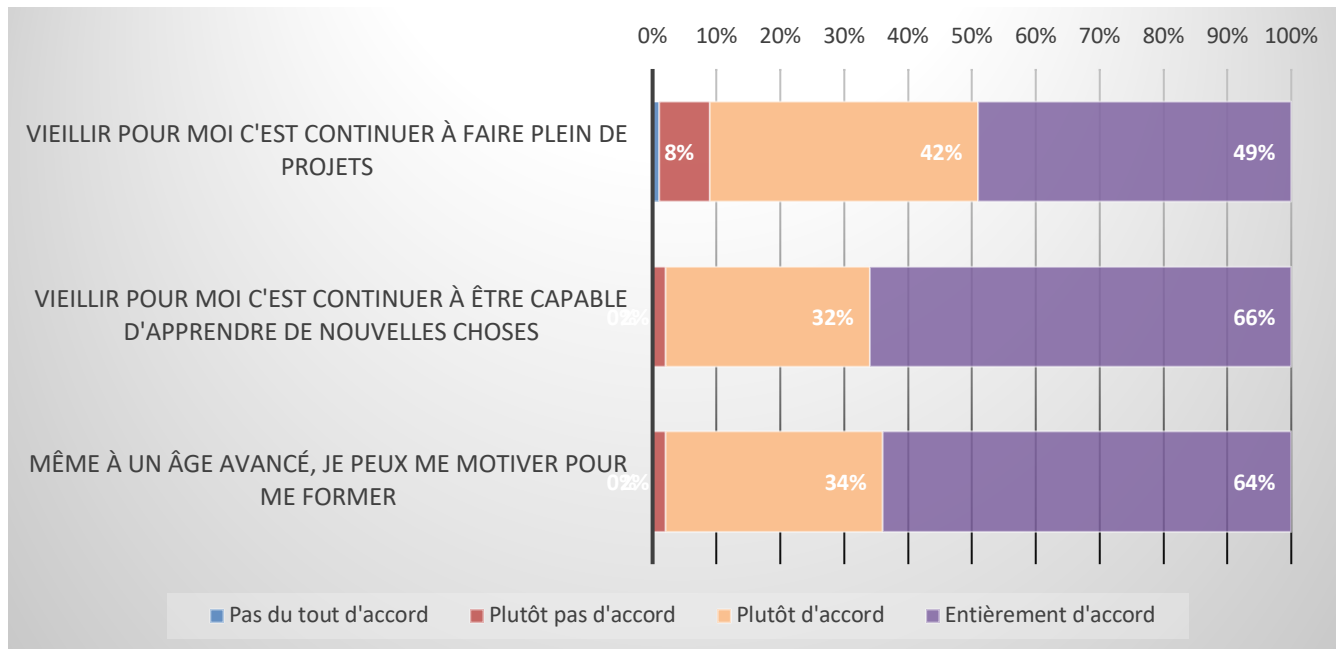


Fig. 26: Utilità della "formazione per gli anziani" (possibili più risposte)

Legenda (dall'alto in basso): *Invecchiare significa fare molti progetti – Invecchiare significa essere in grado di imparare cose nuove – Anche in età avanzata ci si può motivare per l'istruzione (Per nulla d'accordo – Poco d'accordo – Abbastanza d'accordo – Molto d'accordo)*

Che la fase di "vecchiaia" nella vita non sia sinonimo d'immobilità e declino, ma che possa invece essere accompagnata da un continuo sviluppo, da nuovi apprendimenti e conoscenze, è dimostrato anche dal fatto che quasi tutte le persone intervistate concordano con l'affermazione *"Per me invecchiare significa essere ancora in grado di imparare cose nuove"* (Fig. 26). La maggioranza degli intervistati è quindi d'accordo anche con queste due affermazioni, il che sottolinea chiaramente come l'invecchiamento permetta anche di fare nuovi progetti e come la maggior parte degli intervistati sia in grado di motivarsi a partecipare alla formazione pure in età avanzata.

4.10 Tema di approfondimento: "L'uso della tecnologia nella terza età"

Quest'anno, l'indagine si è concentrata su domande relative all'atteggiamento nei confronti della tecnologia e all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), come Internet o i dispositivi mobili (*smartphone* o *tablet*). I giovani di oggi vivono naturalmente in un ambiente digitalizzato: pagare alla cassa o monitorare il proprio stato di salute viene fatto ogni giorno tramite lo *smartphone*. Per le persone di 60 anni e oltre, il quadro è diverso. Non sono cresciute con queste tecnologie e quindi hanno meno punti di contatto con esse (Seifert e Cotten 2021). Certo, i dati comparativi dell'Ufficio federale di statistica mostrano un aumento dell'uso di Internet per tutte le fasce d'età in Svizzera negli ultimi decenni, ma il tasso di utilizzo tra gli over 65 è ancora solo del 70%. Al contrario, il 97% delle persone sotto i 65 anni utilizza Internet (UST 2022). Sono proprio gli ultraottantenni a fare un uso significativamente inferiore delle TIC.

4.10.1 Atteggiamento verso la tecnologia e le competenze tecniche

Le persone anziane possono avere atteggiamenti diversi nei confronti dell'uso della tecnologia. Non tutte sono decisamente favorevoli oppure chiaramente contrari alla trasformazione digitale della nostra vita quotidiana. Nell'ambito dell'indagine sono state valutate sette affermazioni sull'atteggiamento nei confronti della tecnologia. L'affermazione *"Internet mi permette di rimanere indipendente più a lungo nella mia vecchiaia"* ha ricevuto i maggiori consensi, e quindi l'opinione prevalente è che gli ausili tecnologici supportino la vita quotidiana e non la ostacolino. Tuttavia, anche l'affermazione *"Ho bisogno di usare le tecnologie più recenti per non rimanere indietro"* è stata approvata, seppure in modo meno marcato (è comunque al secondo posto), suggerendo quindi l'idea che pure gli anziani debbano tenersi aggiornati con la tecnologia (Fig. 27).

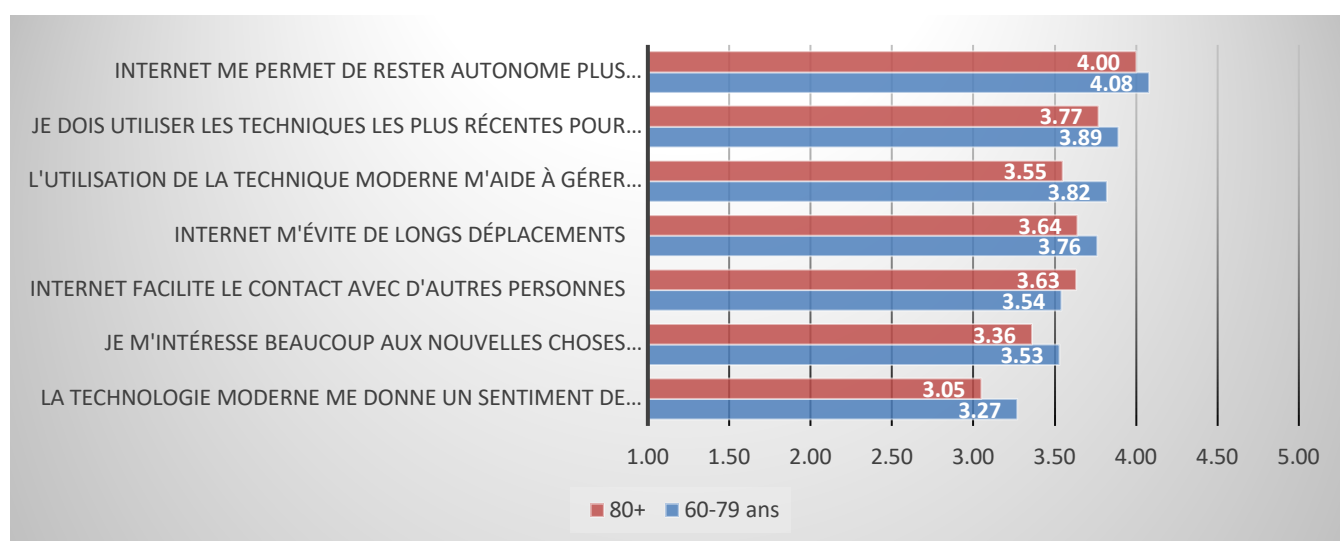


Fig. 27: Atteggiamento nei confronti della tecnologia (scala da 1 "fortemente in disaccordo" a 5 "fortemente d'accordo")

Legenda (dall'alto al basso): *Internet permette l'autonomia – Necessaria non rimanere indietro – Aiuto per la vita quotidiana – Risparmio spostamenti – Facilita il mantenimento dei contatti – Interesse per le novità tecnologiche – Sensazione di sicurezza*

Un confronto tra i due gruppi di età (60-79 e 80+) mostra come – con un'unica eccezione per la frase *"Internet rende più facile entrare in contatto con altre persone"* – tutte le affermazioni vengano più ampiamente approvate (e in modo statisticamente significativo) dal gruppo di età inferiore rispetto a quello più anziano. I grandi anziani ritengono però che Internet offra il vantaggio di facilitare il contatto con altre persone. Tuttavia le differenze non sono enormi, quindi si può concludere che gli intervistati di tutte le fasce d'età hanno un atteggiamento piuttosto ambivalente, ma tendenzialmente positivo nei confronti delle moderne tecnologie.

Oltre agli atteggiamenti nei confronti della tecnologia, il sondaggio ha indagato anche un'importante competenza nella vita odierna: la capacità di gestire le tecnologie come computer e *smartphone* nella pratica quotidiana (Fig. 28, pag. 31). Dalla valutazione emerge che i più giovani (60-79 anni) si descrivono come un po' più competenti dal punto di vista tecnologico rispetto ai più anziani (differenza statisticamente significativa, $p < 0,001$). Nel complesso, gli intervistati si considerano abbastanza competenti nell'utilizzo di Internet; si ritengono invece leggermente meno competenti nell'uso di dispositivi mobili come *smartphone* e *tablet*.

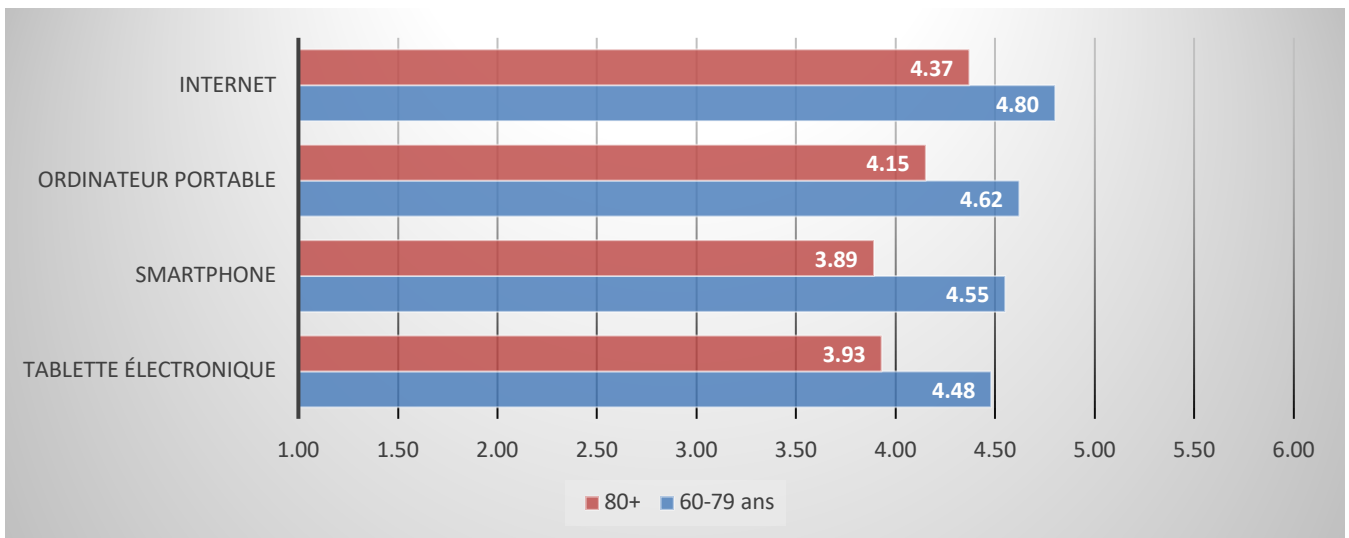


Fig. 28: Competenze tecnologiche per età (scala da 1 "molto scarso" a 6 "molto buono")

Legenda (dall'alto al basso): Internet – PC portatile – Telefonino – Tablet

Oltre all'uso dello *smartphone*, gli uomini si ritengono statisticamente ($p < 0,003$) un po' più competenti delle donne con computer, *tablet* e Internet (Fig. 29). Si tratta tuttavia di autovalutazioni e non di test oggettivi di competenza.

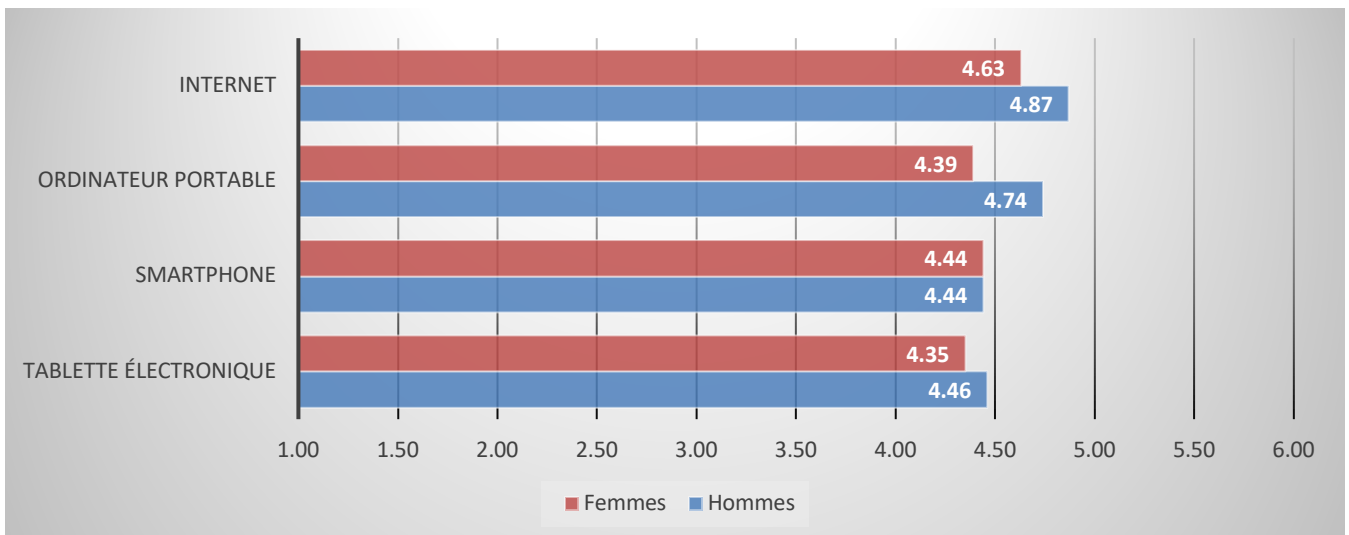


Fig. 29: Competenze tecnologiche per genere (scala da 1 "molto scarso" a 6 "molto buono")

Legenda (dall'alto al basso): Internet – PC portatile – Telefonino – Tablet (rosso: donne – blu: uomini)

4.10.2 Uso delle tecnologie nella vita quotidiana

Ma quali sono i media e i dispositivi tecnologici utilizzati quotidianamente dagli utenti delle UNI3 e dei CFA? Se classifichiamo i media in base all'uso quotidiano, Internet, *smartphone* e giornali sono i media che vengono utilizzati con maggior frequenza. I *tablet* e i *social network* come Facebook e Twitter vengono utilizzati con minor frequenza. I libri sono presenti nelle abitazioni di tutti gli intervistati e vengono

letti quotidianamente addirittura dal 65% di loro; inoltre, nella maggior parte dei casi, si ricorre ogni giorno alla televisione come fonte d'informazione (Fig. 30, pag. 33).

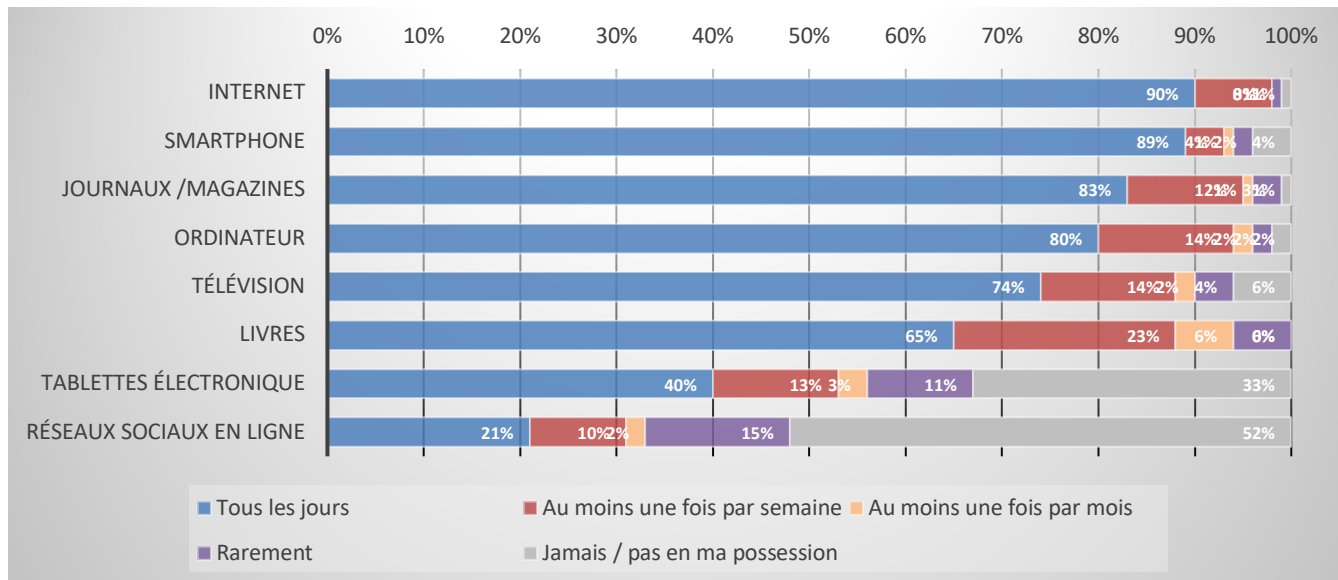


Fig. 30: Attrezzature tecniche

Legenda (dall'alto al basso): Internet – Telefonino – Giornali/riviste – PC – TV- Libri – Tablet – Social media (blu: tutti i giorni – rosso: almeno una volta a settimana – arancione: almeno una volta al mese – viola: raramente – grigio: mai (blu: UNI3 – rosso: CFA)

Non sono emerse chiare differenze nell'uso dei media e delle tecnologie tra gli utenti delle UNI3 o dei CFA (Fig. 31). Di conseguenza, gli intervistati sono relativamente alfabetizzati dal punto di vista tecnologico e, oltre alla tradizionale carta stampata, utilizzano già un'ampia gamma di dispositivi per ottenere informazioni.

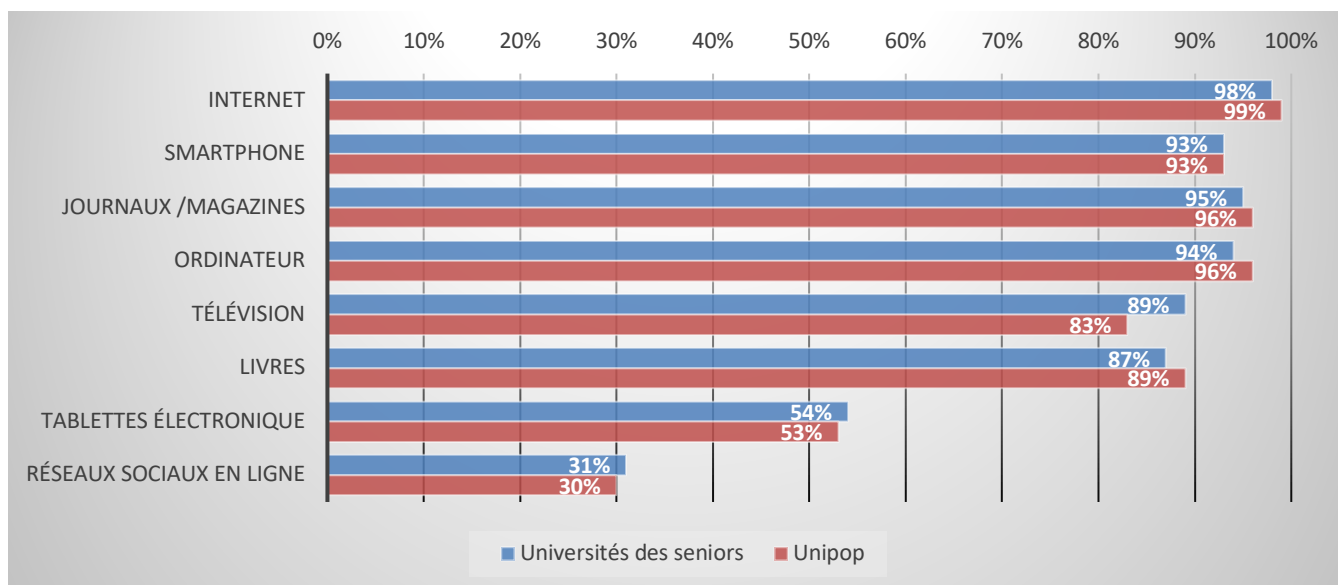


Fig. 31: Attrezzature tecniche per istituto scolastico (blu: UNI3 – rosso: CFA)

4.10.3 Ostacoli all'uso della tecnologia

Tuttavia, l'accesso alle moderne tecnologie può anche essere ostacolato, ad esempio quando risulti troppo complicato l'utilizzo dei supporti o quando i problemi di sicurezza limitano il ricorso a Internet. Per questo motivo l'indagine si è concentrata anche sugli ostacoli attuali all'utilizzazione delle moderne tecnologie come Internet (Fig. 32).

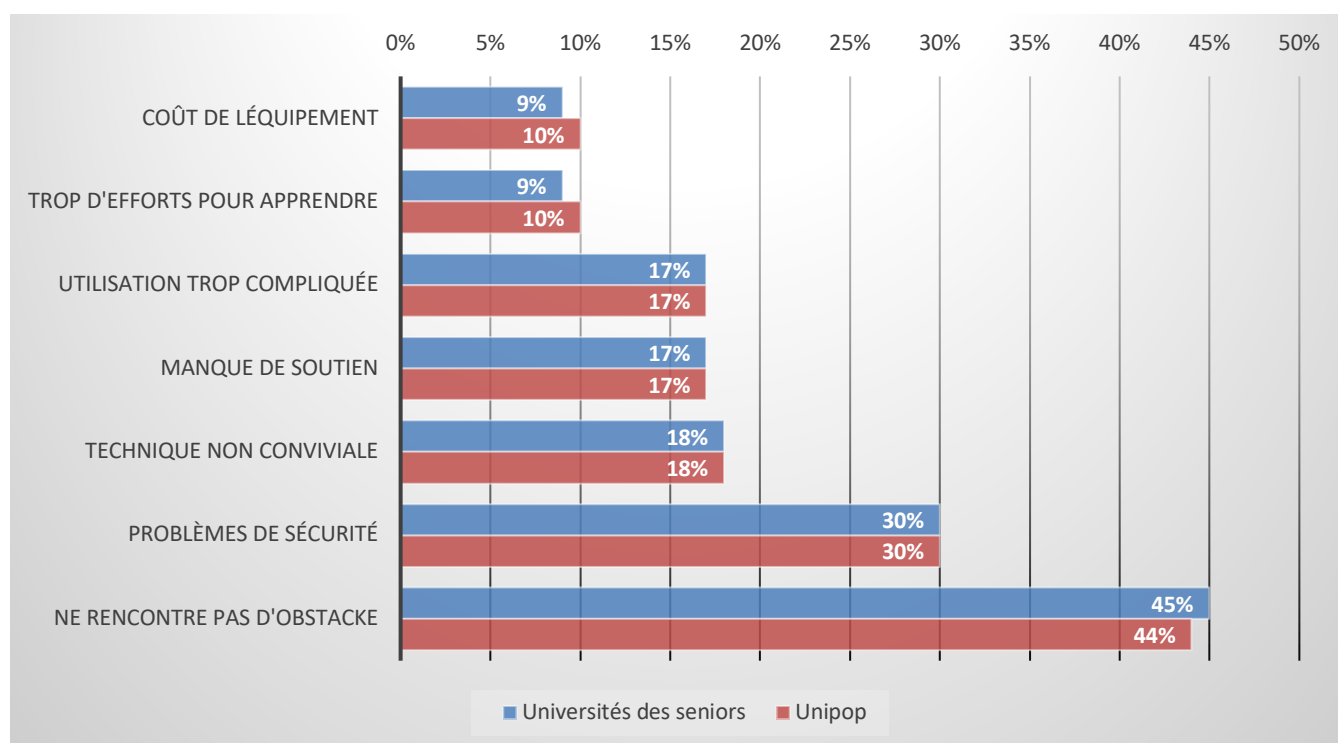


Fig. 32: Attuali ostacoli all'uso della tecnologia (possibili più risposte)

Legenda (dall'alto in basso): Costi apparecchiature – Troppo impegno per imparare – Uso complicato – Mancanza di aiuto – Tecnologia poco amichevole – Timori per la sicurezza – Nessuna difficoltà (blu: UNI3 – rosso: CFA)

Un gran numero di intervistati (44-45%) ha dichiarato di non incontrare ostacoli. Coloro che hanno segnalato delle difficoltà menzionano principalmente questioni di sicurezza e il fatto che la tecnologia non è facile da usare (*"amichevole"*), perché troppo complicata e/o perché senza possibilità di ricevere un'assistenza adeguata. Il costo e l'impegno necessari per acquisire le competenze tecnologiche rappresentano un problema solo per un piccolo numero di intervistati. Di conseguenza, emergono soprattutto ostacoli che potrebbero essere affrontati in modo mirato mediante corsi di formazione offerti dalle UNI3 e dai CFA (per esempio, sulle preoccupazioni per la sicurezza o circa l'opinione che la tecnologia sia troppo complicata).

4.10.4 Quali le modalità di apprendimento preferite? *Online* vs "in presenza"

La pandemia di Covid 19, le conseguenti limitazioni dei contatti e le interruzioni dei corsi in aula offerti dagli istituti formativi hanno fatto emergere il tema di quali siano le modalità di apprendimento preferite dagli anziani: "in presenza" (cioè durante lezioni tenute in aula) oppure *online* (cioè con videoconferenze seguite per esempio da casa). Gli intervistati si esprimono chiaramente a favore dell'offerta in presenza (Fig. 33, pag. 35). Tuttavia, una parte di loro (45% in totale) apprezza anche la partecipazione *online*.

Possiamo quindi supporre che i corsi tradizionali in aula rimarranno centrali e importanti anche in futuro e non dovrebbero essere sostituiti da videoconferenze *online*, destinate piuttosto a integrarsi nella programmazione. Le differenze tra le UNI3 e i CFA, rispetto al tema delle modalità di apprendimento, sono minime (Fig. 34, pag. 36). Sono peraltro stati menzionati anche i vantaggi e gli svantaggi degli incontri in presenza e della partecipazione *online* (per esempio, vantaggi della possibilità di usufruire delle offerte *online* senza limitazioni di tempo e luogo e, d'altro canto, svantaggio della perdita di opportunità di interazioni sociali dirette).

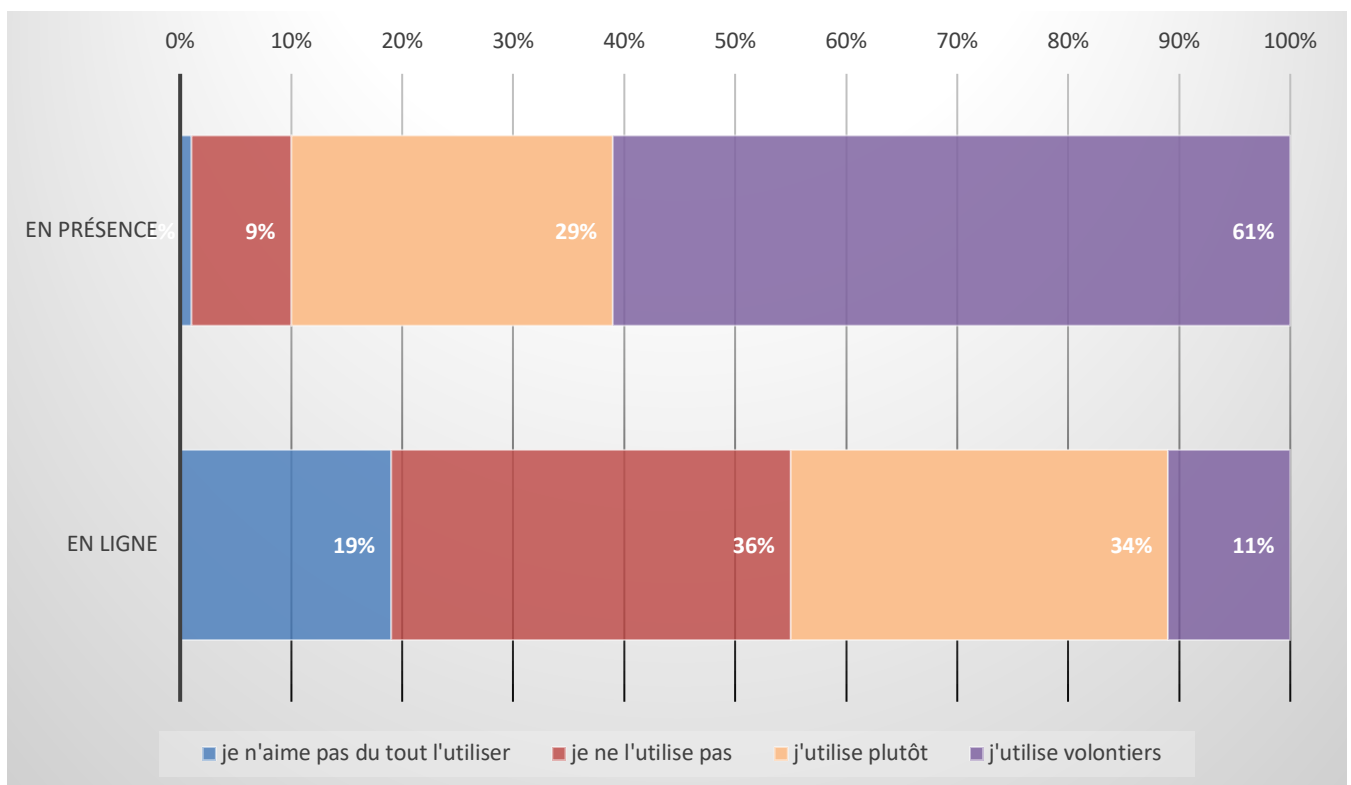


Fig. 33: Preferenze circa le modalità di apprendimento: in presenza vs *online*

Legenda: blu: non mi piace utilizzarlo – rosso: non l'utilizzo – arancione: lo utilizzo – viola: lo utilizzo volentieri

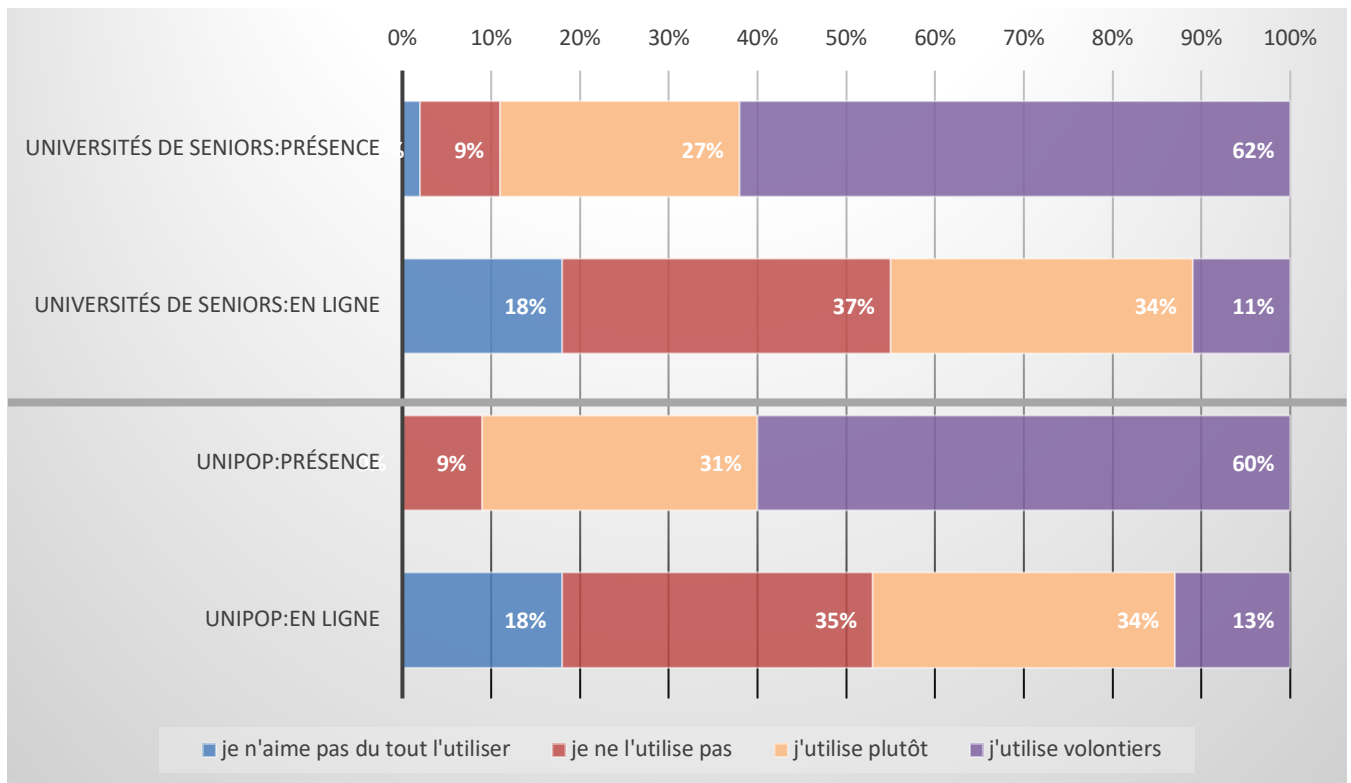


Figura 34: Préférences circa le modalités di apprendimento in base all'istituto di riferimento: in presenza o *online*
 Legenda: blu: non mi piace utilizzarlo – rosso: non l'utilizzo – arancione: lo utilizzo – viola: lo utilizzo volentieri

5 Osservazioni conclusive

L'indagine, condotta fra utenti delle nove UNI3 svizzere e dei nove CFA svizzeri selezionati, ha potuto valutare i motivi della partecipazione alle offerte formative, il grado di soddisfazione per i programmi proposti e le preferenze per le varie forme di apprendimento. È stato possibile verificare che le opportunità di apprendimento sono utilizzate attivamente e per lo più valutate in modo positivo.

Sono state fornite diverse ragioni e motivazioni per spiegare la frequenza delle UNI3 e dei CFA. Ciò che emerge con evidenza è che le motivazioni "intrinseche" – cioè quelle derivanti dall'individuo – hanno maggiori probabilità di spingere le persone a partecipare; le motivazioni "estrinseche" – cioè quelle che provengono dall'esterno e sono anche in parte orientate alla prestazione – sono più rare.

Per quanto riguarda il tema principale di questa indagine, "*L'uso della tecnologia in età avanzata*", è stato possibile verificare che le persone intervistate sono piuttosto amanti e relativamente esperti delle tecnologie moderne, come Internet o i dispositivi mobili (come, per esempio, gli *smartphone*). Allo stesso tempo, esse tendono a riconoscere le potenzialità di Internet e quindi le opportunità di sviluppo della digitalizzazione anche per quanto riguarda la vita quotidiana. Le domande sulle preferenze per le diverse forme di apprendimento hanno rivelato come, oltre alle possibilità tecnologiche di formazione parzialmente autonoma (ad esempio mediante la frequenza di corsi *online*), i partecipanti desiderino soprattutto prendere parte ancora ad attività che si svolgono in presenza fisica e siano animate da vivaci discussioni.

Il gruppo *target* dei partecipanti di età superiore ai 60 anni non è un gruppo omogeneo con esigenze e competenze simili. Esso si caratterizza piuttosto per la sua diversità intrinseca, che dovrebbe richiedere anche una varietà dell'offerta formativa dopo il pensionamento. È necessario tenere presenti anche le differenze socioeconomiche, quelle relative al livello d'istruzione e quelle determinate dal reddito, nonché le differenti competenze tecniche e la specificità dei desideri. Di conseguenza, emerge che il campione nel suo complesso contiene una serie di piccoli gruppi *target*, che probabilmente potrebbero essere raggiunti da offerte specifiche. Il panorama formativo svizzero può certamente fornire soluzioni adeguate a questo proposito, ma dovrebbe tenere conto dell'eterogeneità rappresentata dal mondo dei pensionati.

Letteratura

- Ackermann, Tobias Peter e Alexander Seifert. 2021. L'impegno degli anziani nei corsi universitari e l'effetto delle motivazioni individuali. *Frontiers in Education* 6: 591481.
- UST. 2022. *Accesso a Internet delle famiglie - 2002-2021*. Ufficio federale di statistica. <https://www.bfs.admin.ch/asset/de/23588800>. Consultato l'8 febbraio 2023.
- Iller, Carola e Bernhard Schmidt-Hertha. 2020. La formazione continua per gli anziani: partecipazione, aspettative e risultati. In: *Lebenslang lernen können Gesellschaftliche Transformationen als Herausforderung für Bildung und Weiterbildung*, ed. Bernhard Schmidt-Hertha, Erik Haberzeth e Steffen Hillmert, 45-66. Bielefeld: wbv Publikation.
- Meyer Schweizer, Ruth, Ben Jann, Laurence Brandenberger e Simon Hugi. 2013. *valutazione complessiva del sondaggio tra i membri delle università svizzere per anziani 2012*. Università di Berna.
- Rosenmayr, Leopold. 1983. *La libertà tardiva: la vecchiaia, una parte della vita vissuta consapevolmente*. Berlino: Severin und Siedler.
- Seifert, Alexander. 2019. Università per anziani di Zurigo: indagine su partecipanti. PsyArXiv. <https://doi.org/10.31234/osf.io/z5v8p>
- Seifert, Alexander e Shelia R. Cotten. 2021. L'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione tra gli anziani: differenze nell'uso, impatti sulla salute ed esigenze future. In: *The Oxford Handbook of Sociology and Digital Media*, ed. Deana A. Rohlinger e Sarah Sobieraj, 1-27. Oxford: Oxford University Press.
- Seifert, Alexander, Pasqualina Perrig-Chiello e Mike Martin. 2021. *Esigenze di formazione e apprendimento delle persone anziane - rapporto sullo studio di indagine nazionale in Svizzera*. Zurigo: U3/VSV/SAGW. https://www.uni-3.ch/images/pdf/U3_Befragung_2021/U3_Bericht_Befragung_2021_de.pdf.